TORINO
Anno 72 Num. 257
Telefoni
dal n. 42-241 al n. 42-248

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Sabato-Domenica
29-30 Ottobre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Varietà: L. 10 per linea: cantate. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. L. Via S. Teresa, 7, tel. 45-050 - 45-051. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Come nel canto: l'aratro e la prora

La flotta rurale salpa da Genova

L'incontro nel Mare di Roma con i coloni che s'imbarcano a Napoli - Verso le terre di Libia

Primo atto della crociera: due battesimi a bordo

La famiglie dei coloni Veneti salgono la passerella della nave che li trasporterà in Libia

Genova, sabato sera.

Gli ultimi preparativi per la partenza da Genova dei quindicimila rurali sono stati ultimati entro mezzogiorno, ed alle 14 a Ponte Mosto ed a Ponte Etiopia si sono iniziate le operazioni di distacco delle navi dai moli.

I rimorchiatori hanno tratto al largo i piroscafi, i quali, allineatisi poi su file di due, inizieranno verso le 15 il loro viaggio per le terre libiche.

Da bordo acclamazioni al Duce, canti, evviva, suoni di fanfare, di terra altrettanto calore ed altrettanto entusiasmo. Per ultimo è partito il Vulcania, nave ammiraglia della spedizione, sul quale avevano preso imbarco S. E. Balbo, con lo Stato Maggiore dell'organizzazione, i rappresentanti della stampa italiana ed estera ed anche una quarantina di famiglie. Malgrado la pioggia, migliaia e migliaia di genovesi si erano dato convegno lungo la Circonvallazione a mare per assistere alla partenza e da terra sono giunte ai coloni le voci augurali della popolazione ligure.

La visita di Balbo

In mattinata S. E. Balbo aveva ancora ispezionato tutti i servizi assicurandosi della loro perfetta efficienza ed a mezzogiorno aveva partecipato a due liete feste: i battesimi di due bimbi nati in questi giorni: un vispo maschietto che aveva aperto gli occhi alla luce proprio nelle prime ore di questa mattina a bordo del Liguria e la bambina nata l'altra notte sul tremo che da Asti Donà di Piave trasportava i coloni sulla Superba e che al suo arrivo a Genova aveva ricevuto l'acqua lustrale sullo stesso convoglio alla stazione Brignole. Prima di recarsi sul Lombardia per questo battesimo, il Maresciallo è salito a bordo del Liguria, ove, come si è detto, nelle prime ore della mattina una robusta contadina della campagna emiliana aveva dato alla luce un bel maschietto. Già madre di nove figli che partono tutti per la Libia, la donna, certa Ida Menegatti, da Bondeno (Ferrara), ha felicemente messo al mondo il suo decimo rampollo, assistita affettuosamente da annitari e da ostetriche.

La cerimonia del battesimo ha avuto luogo nel salone del Liguria, presenti autorità e gli ufficiali della nave. Padrino, naturalmente, è stato S. E. Balbo ed al bimbo sono stati imposti i nomi di Italo e Ligure. Alla puerpera il Fascio di Genova ha subito fatto pervenire un dono ed una cospicua somma. La cerimonia si è poi ripetuta sul Lombardia ove la piccola Benito, Angela, Maria, Rapida è stata battezzata da Padre Illuminato Brunetta, da Treviso, il quale accompagna sui Lombardia i rurali. Madrina, come è noto, è stata la contessa Vendramin, Fiduciaria dei Fasci Femminili di Venezia, e padrino il dott. Rossi, Segretario dei Fasci Giovanili dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia.

Alla puerpera, la Federazione Fascista di Brescia, nella giurisdizione della quale è nata la bambina la scorsa notte a Desenzano, ha fatto pervenire una medaglietta d'oro per la nascita ed una somma di denaro.

Come si è detto, a mezzogiorno tutti i preparativi per la partenza erano ultimati. In mattinata erano stati caricati nelle capaci stive dei piroscafi novanta vagoni di bagagli. Complessivamente sui Lombardia sono state imbarcate 867 famiglie, sul Biallia 180, sul Toscana 353, sul Tembien 256 e sul Vulcania 154. In complesso 1089 famiglie che si recano in Tripolitania e che sbarcheranno a Tripoli.

Sul Sannio sono state imbarcate 121 famiglie, sul Sardegna 190, sul Piemonte 208 e sul Liguria 190. In complesso 709 famiglie che sbarcheranno a Bengasi.

Per la prima volta, oltre ai rappresentanti di tutti i quotidiani italiani e di moltissimi giornali esteri, fra cui i rappresentanti della stampa inglese, francese e tedesca, figurano gli inviati della stampa medica e scientifica in genere, assumendo la partenza di questa flotta del lavoro a squisito esperimento assistenziale e medico-sociale mai verificatosi prima d'ora. I posti a bordo sono stati particolarmente curati, poichè il trenta per cento dei componenti le famiglie coloniche è rappresentato da bimbi e fanciulli di età inferiore ai dieci anni. Sono stati fissati per quanti dei pasti a diete speciali: prima e seconda colazione, merenda e cena a base di latte, caffè di orzo, minestre con pastine glutinate, creme di legumi, marmellate e frutta, carni bianche e pesce.

I coloni adulti e le donne avranno tre abbondantissimi pasti giornalieri.

L'assistenza

Allo sbarco ogni capo-famiglia riceverà un sacchetto contenente un chilo e mezzo di pane, tre scatole di carne, due scatole di latte sterilizzato, una scatola di formaggini, una di biscotti, oltre a tutto il fabbisogno di piatti, forchette, cucchiai e bicchieri di metallo per dieci persone.

Anche l'organizzazione sanitaria e igienica di bordo è stata curata in modo speciale. Oltre ai medici di bordo, viaggeranno su ogni piroscafo sanitari, levatrici e infermiere inviati dal Commissariato per l'emigrazione interna. Speciali ambulatori e infermerie sono stati allestiti sulle navi che ne erano prive, in modo da assicurare il perfetto funzionamento di ogni servizio durante tutto il viaggio, specialmente nei riguardi delle donne e dei bambini.

La Marina mercantile italiana, assolvendo nel modo perfetto che lo è ormai solito questo nuovo compito affidatole dal Regime, dà un'altra prova della sua efficienza e della sua mirabile organizzazione che ha ben diritto di essere segnalata alla più alta gratitudine del Paese.

Mussolini passerà in rassegna il convoglio navale

ROMA, sabato sera.

Le nove navi, che, con alla testa il «Vulcania», salpano oggi da Genova, si congiungeranno all'altezza di Gaeta all'alba del 31 corrente con l'altro convoglio di sette navi che salperanno da Napoli con i coloni dell'Italia meridionale.

Nello stesso giorno la flotta del «20 marzo» sarà passata in rivista dal Duce, che prenderà imbarco su una nave da guerra.

Il concentramento a Napoli dei coloni partenti

Napoli, sabato sera.

Mentre da Genova salpano i piroscafi che trasportano sulla Quarta Sponda dell'Italia il grosso nucleo dei ventimila coloni, a Napoli sono cominciate ad affluire stamane con treni speciali le famiglie coloniche della Campania, delle Puglie, della Calabria, dall'Irpinia, dell'Agruzzo che si imbarcheranno domani sui sei piroscafi ormeggiati già al Molo Razza, per riunirsi poi all'altezza di Ponza con quelli di Genova e proseguire in una unica grande flotta mercantile scortata da navi da guerra verso la Libia.

L'Annuale della G.I.L. celebrato a Roma

Balilla e Accademisti di guardia a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

Gli Accademisti della Farnesina e i Balilla Moschettieri, ricorrendo oggi il primo annuale della costituzione della GIL hanno avuto l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia, sul cui balcone centrale sono anche oggi le gloriose Insegne del Partito.

Alle ore 16 un battaglione di giovani, costituito da reparti di Allievi dell'Accademia e di Balilla Moschettieri è giunto al Foro dell'Impero fascista. Il battaglione si è schierato di fronte allo storico Palazzo, mentre nella piazza si era schierata numerosa folla. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della GIL, il Segretario Federale dell'Urbe e un folto gruppo di ufficiali. Si è svolto quindi il cambio della guardia all'ingresso principale del Palazzo. La guardia è stata costituita da un Accademista e da un Balilla. La folla, ammirata dal perfetto comportamento dei reparti, ha acclamato calorosamente. Al tramonto d'oggi la guardia sarà nuovamente assunta dalla Milizia.

Il Duce riceve von Ribbentrop per un nuovo colloquio

Roma, sabato sera.

Stamane il Ministro del Reich von Ribbentrop ha compiuto un lungo giro per la città, visitando alcuni fra i monumenti più insigni.

Il Ministro poco prima delle 13 si è recato alla sede della Direzione italiana del Partito Nazionale Socialista, ricevuto dalle alte Gerarchie e dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, e da numerose personalità dell'Ambasciata stessa. Il Ministro ha visitato la sede e si è intrattenuto con i Gerarchi e numerosi componenti della colonia tedesca. Von Ribbentrop è rientrato poi all'albergo.

Oggi il Ministro si recherà di nuovo a Palazzo Venezia, dove avrà luogo un altro colloquio col Duce.

La partenza del Ministro per la Germania è fissata per questa sera o al più tardi per domani mattina.

L'Ordine Militare di Savoia al labaro della Milizia forestale

Roma, sabato sera.

Il Giornale militare ufficiale pubblica il R. D. col quale viene estesa al labaro della Milizia Forestale la facoltà di fregiarsi delle insegne relative alla croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia già concessa alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Gentile evento nella Casa del Duce

Le nozze a Roma di Bruno Mussolini

La cerimonia religiosa -- Il saluto delle Aquile Azzurre -- La visita in San Pietro

Roma, sabato sera.

Stamane nella Chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana, è stato celebrato il matrimonio di Bruno Mussolini con la signorina Gina Ruberti. Il tempio è stato trasformato, con squisitissimo gusto, in un'ampia e quieta serra, vivida di colori e odorosa di profumi. Per tutto il sagrato che introduce fra la via e la porta centrale della chiesa, un piano inclinato, ricoperto da una larga striscia a tappeto, conduce al tempio, mentre portiere in velluto cremisi incorniciano la porta d'ingresso e le due porte laterali. All'esterno, ancora a destra e a sinistra della facciata, molte spalliere di fiori, di alloro e sempre-verdi mettono una nota lucida di colori di contro al cotto vivo del tempio.

Nell'interno una decorazione floreale composta in una linea di aristocratica sobrietà forma un corridoio dall'ingresso all'altare maggiore — con una doppia fila di pilastrini — e ciascuno sopporta in cima una magnifico cespo di rose bianche e insieme sono legati da festoni di garofani. Intorno all'Altare Maggiore la decorazione floreale si conclude con maestre simmetricamente disposte e colme di gladioli, lilium e tilia.

Non meno suggestivo appare l'addobbo della navata centrale. Qui dai matronei pendono preziosi arazzi rossi punteggiati nel centro da delicati ricami di fiori bianchi, mentre il pavimento è ricoperto da ampi tappeti. Dinnanzi all'Altare Maggiore a destra della balaustra che lo recinge è l'inginocchiatoio per gli sposi e in «cornu epistolae» quello dove prenderà posto il Duce. Dietro è anche un doppio ordine di poltrone.

Poco prima delle 11 le sedie disposte per due ordini fin sotto la navata centrale sono gremite di alte cariche dello Stato, di membri del Governo, di senatori e di deputati; delle alte gerarchie del Partito e delle Forze Armate, di personalità, autorità, di invitati e di numerosissime signore.

E alle 11, fatta folla che argini, nonostante la pioggia, per lunghissimo tratto la via Nomentana e che si affaccia densa ai balconi e dalle finestre, un ampio fervido applauso e le grida interminenti di «Duce, Duce» annunziano il sopraggiungere del corteo delle automobili. Discende dalla vettura il Duce, che ha al braccio la fidanzata signorina Gina Ruberti, in abito di raso bianco e lunghissimo strascico. Il velo di sposa, assicurato alla nuca e alla fronte dalla corona di fiori d'arancio, le discende ampio sulle spalle.

Segue il fidanzato Bruno Mussolini, che è al braccio della madre, Donna Rachele. Vengono, poi, i familiari e gli intimi.

Non appena la futura sposa varca la soglia del tempio, l'organo intona una «fuga» di Porpora, che si spegne quando i fidanzati, il Duce e i testimoni hanno raggiunto i posti a loro assegnati.

Sono testimoni per la sposa le LL. EE. Bottai e Alfieri, per lo sposo il Colonnello Attilio Bisco e il capitano Gori-Castellani, compagni di volo di Bruno Mussolini nella traversata atlantica.

Il rito ha subito inizio. Celebra l'Abate generale dei canonici lateranensi comm. Don Giovenale Pascucci, parroco di San Giuseppe. Egli è assistito dal vice-parroco. Chiusto agli sposi il consenso reciproco, il celebrante procede al rito nuziale: benedice gli anelli e legge gli articoli del Codice Civile sul matrimonio.

Si celebra, quindi, la Messa pro Sponsis, che è seguita dal commosso raccoglimento di tutti gli intervenuti. Al Paternoster il Parroco recita speciali preghiere per gli sposi, e, all'Agnus Dei, dà la «pace» agli sposi, facendo baciare loro il Crocifisso, che lo stesso celebrante ha dapprima baciato. Classiche musiche sacre italiane di Porpora, Perosi, Vivaldi e Somma, interpretate dal coro della Filarmonica romana diretti dal maestro Saraceni ed eseguite dall'organo, al quale siede il maestro Ferruccio Vignanelli, accompagnano lo svolgimento del rito.

Al *Benedicamus Domino* e prima della seconda benedizione liturgica, il parroco dice brevemente agli sposi parole di felicitazione e di augurio, dando loro infine il «Poema della famiglia», raccolto e steso su pergamene finemente miniate e illustrato da figurazioni allusive al matrimonio cristiano.

Il matrimonio è così celebrato. Gli sposi lasciano la chiesa, subito seguiti dal Duce e da Donna Rachele, dai genitori della sposa, dai familiari e dagli intimi.

Sul pronao del tempio sono, su due file, gli ufficiali aviatori che snudano le sciabole; sul sagrato, a destra e a sinistra, sono i Moschettieri del Duce che snudano i pugnali; e le sciabole e i pugnali alzati disegnano un arco d'acciaio di sotto il quale passano gli sposi, mentre un ampio scroscio di applausi viene dalla folla fittissima. Gli applausi, e ancora le grida «Duce, Duce», accompagnano per lungo tratto il corteo delle automobili che si avvia verso San Pietro, dove giunge alle ore 12.

Anche qui, nonostante la pioggia, una grande folla è schierata su due ali lungo la scalinata della Basilica e acclama al passaggio del Duce. Gli sposi sono ricevuti sulla soglia del tempio da Monsignor De Angelis, canonico del Vaticano, che porge loro l'acqua lustrale. Anche nell'interno del grande tempio è riunita molta folla. All'Altare del Sacramento gli sposi compiono una breve adorazione e, quindi, si portano dinanzi all'Altare della Confessione, trattenendovisi qualche tempo in preghiera. Compiuto il rito, gli sposi, seguiti dal Duce e dai familiari, hanno lasciato la Basilica, fra rinnovate, fervide dimostrazioni e acclamazioni della folla.

Gli sposi, seguiti dai parenti, primo fra i quali il Duce, entrano in San Pietro per la tradizionale visita alla basilica vaticana dopo la nozze celebrate in S. Giuseppe
(Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Il rogo di Marsiglia

Il numero delle vittime salito a 57

Le scene di panico che accompagnarono l'incendio sulla Cannebière - Le cause del rapido propagarsi del sinistro - La teppaglia all'opera

Si tratta di un attentato?

Marsiglia, sabato sera.

I «cavaliani neri» dei tiragliatori senegalesi continuano a sbarrare tutto il quartiere che, facendo centro dove era l'edificio delle «Nouvelles Galeries», si estende per quasi un chilometro intorno, sia lungo la Cannebière come per le strade parallele e trasversali.

Al di là dei tiragliatori stanno gli agenti di polizia, le guardie mobili, e a nessuno è concesso di attraversare lo sbarramento, se non abbia dimostrato una precisione di avere un qualcosa da fare di urgente nell'ambito del quartiere bloccato.

Sotto l'incubo

Non occorre una grande gratica della città per stabilire che così voglia dire per Marsiglia un provvedimento di questo genere. Il bloccare qui la Cannebière vuol dire interrompere gran parte del traffico della città, non soltanto, ma dare ad esso l'aspetto di una città morta.

Anche quella animazione, diremo così, ufficiosa, che poteva venire dall'essere qui radunato il Congresso del Partito Radicale, con la relativa presenza del Capo del Governo e di parecchi altri Ministri, non è più.

Tutta la città da ieri vive sotto l'incubo del gravissimo sinistro che l'ha colpita, incubo che ancor più si aggrava per le voci che vanno circolando.

Intanto, neppure stamattina è stato possibile fare un esatto computo delle vittime falcidiate dall'incendio del grandissimo magazzino.

Tuttora le «Nouvelles Galeries» fumano nel cumulo di rovine che segnano come una macchia bruna nella prospettiva della grande arteria marsigliese.

Sotto quei cumuli, di pietrame, di cemento, tra quell'intrico di ferrami contorti, dai quali spuntano, come miracolosamente salvati nell'orribile fornace, frantumi di mobili e gli oggetti più inverosimili, qua una pezza di stoffa, là una cassaruola, più oltre un cavalluccio a dondolo del «Reparto Giocattoli», in quella montagna di rottami insomma possono ancora essere, non identificabili e tuttora difficilmente reperibili, dei cadaveri.

Nessuno se ne preoccupa, quante persone fossero nell'interno del magazzeno malgrado gli impiegati scampati abbiano fatto del loro meglio per ricordare, sia pure approssimativamente, il numero dei clienti di ogni reparto.

In tanta disgrazia, fortuna volle che il disastro si sia verificato nelle prime ore del pomeriggio, piuttosto che verso le 16,30-17, ora di maggiore traffico nel magazzino.

L'incidente si sarebbe trasformato in una pubblica calamità.

La Prefettura di Polizia non vuole nemmeno comunicare le cifre ufficiali, malgrado le insistenze che giungono da ogni parte.

I funzionari debbono aver ricevuto ordini draconiani in materia, e assicurano che soltanto più tardi saranno in grado di precisare con delle cifre un bilancio definitivo.

Lo scandalo

Si è che tutte le autorità marsigliesi, sia municipali che statali, si trovano oggi di fronte non soltanto al disastro che, ora per ora, sta aumentando nella sua gravità, ma ancor più di fronte ad uno scandalo che, sia pure in terra di Francia, non nuova a ogni disavventura del genere, non può mancare di avere gravi ripercussioni.

Il fatto poi che proprio in questo momento si trovi presente il Presidente del Consiglio, con tutti i Ministri radicali, impegnati in ben più gravi battaglie politica, aumenta le dimensioni dello scandalo stesso.

La disorganizzazione dei servizi manifestatasi nella più cruda delle maniere, l'inettitudine — poichè tale è la parola che si deve usare — del complesso di difesa della città dai pericoli del fuoco, si è manifestata in tal modo che soltanto il drastico provvedimento della immediata destituzione del Prefetto, può dirsi tale da soddisfare l'opinione pubblica.

Tutti i marsigliesi sono concordi — ed è cosa assolutamente insolita — nel giudicare in modo severissimo coloro ai quali sarebbe toccato il provvedere in tempo per evitare tanta disgrazia.

Il corpo dei pompieri di Marsiglia si è difatti dimostrato all'altezza non già della grande città cui deve provvedere, ma del più modesto centro di provincia.

I vigili del fuoco hanno dovuto servirsi di normali scale smontabili che, notoriamente, non soltanto sono lunghe a mettere in azione, ma non si possono alzare se non nelle condizioni più favorevoli, cioè quando possano essere montate e poi accostate senza l'impaccio delle linee aeree tranviaria e telefoniche.

Malgrado il silenzio delle autorità, cui si è accennato, i giornali hanno raccogliendo dati che non si sanno possano considerarsi lontani dal vero.

17 famiglie — secondo quanto si dice — vanno da ieri affannosamente cercando i loro congiunti che, secondo ogni ipotesi, avrebbero dovuto trovarsi nell'interno del grande Magazzino.

Il bancomiere del caffè annesso alle «Nouvelles Galeries» assicurava che, al momento in cui scoppiò l'incendio, egli aveva consegnato ai camerieri consumazioni per una trentina di persone, che si dovevano trovare nella sala da thè.

Non si sa quanti di costoro abbiano potuto salvarsi.

Anche lo stabile del grande Albergo che, dall'altra parte della Cannebière, fronteggiava le «Nouvelles Galeries» è in più che semidistrutto.

La drammatica lotta

Di tutto l'arredamento non restano che poche macerie.

I muri maestri hanno resistito, ma alcuni soffitti sono crollati provocando disastri su disastri.

Per tutta la notte è continuata la drammatica lotta con il fuoco. Come già si è scritto, la mobilitazione dei pompieri ha coinvolto tutta la bassa Francia; particolarmente notate il fatto che si sia dovuto ricorrere fino a Lione per avere l'apporto di materiale efficiente. I vigili del fuoco di questa città hanno compiuto una corsa a tempo di primato, con i loro pesanti automezzi.

Naturalmente, quando essi sono arrivati sul posto, non si potevano più dire «freschissimi»; la stanchezza del viaggio ha dovuto cedere di loro unità, a forza di volontà, nè essi potevano essere sostituiti da altro personale, in quanto il loro materiale non era da quest'ultimo conosciuto in maniera tale da potere essere utilizzato.

Secondo quanto si riferisce, malgrado non si possa ancora parlare di una vera e propria cessazione peritale, sembra che la causa del così rapido diffondersi delle fiamme sia dovuta al fatto che il fuoco si appiccò alla intelaiatura di legno impostata per la costruzione di una nuova gabbia di ascensore.

Allo scopo di non turbare l'estetica interna dei locali, l'impresa appaltatrice dei lavori aveva foderato tutta questa gabbia con tela e carta catramata. Questa rappresentò una specie di miccia che nel volgere di pochissimi minuti portò le fiamme in tutti i piani dello stabile, trovando così sia nelle sopraestrutture decorative, sia nel materiale esposto in vendita.

Come fu?

Come si vede, però, l'indagine comincia da un secondo momento del sinistro, quello del diffondersi. L'origine rimane oscura.

Cioè, ci si chiede, come mai una impalcatura di carta e di legno, ha potuto pigliar fuoco?

Perchè non si provvide ad evitare ogni causa di sinistro?

Qualcuno va oltre e chiede: chi appiccò fuoco alla miccia?

V'è difatti una corrente di opinione pubblica che desta un gravissimo dubbio. Dare cioè non essere fuor di luogo pensare che tutta la responsabilità del sinistro debba farsi risalire a quell'ambiente equivoco che per analogia viene chiamato «Gangsterismo marsigliese» e che in questi ultimi tempi ha visto crollare una buona parte dei suoi redditi, per nulla onesti, attraverso la speculazione ordinata dal Governo, in seno alla Polizia marsigliese.

Si tratterebbe cioè di una brutale vendetta della malavita marsigliese, contro il Governo.

A far pensare a questa ipotesi anche il fatto che l'odioso attentato si è operato proprio mentre alte personalità governative erano qui raccolte per il Congresso radicale.

A ciò si aggiunga che, mentre i pompieri, in truppa, la polizia, erano totalmente impegnati nel difendere sè e gli altri dalla virulenza delle fiamme, negli stabili vicini ove regnava l'immaginabile disordine, molti banditi hanno potuto fare man bassa di quanto è venuto loro a portata.

Le denuncie di furto sono numerosissime.

Negli stessi stabili colpiti dal fuoco, si sono precipitati elementi della malavita, i quali, come avvoltoi sulla preda, non hanno mancato di fare man bassa su quanto trovarono.

Tra le macerie

Soltanto verso il mezzogiorno si è potuto por piede nell'interno dell'albergo Noailles, che aveva dovuto essere evacuato fin dal pomeriggio di ieri. Anche qui tutti i piani superiori, quelli sui quali la forza del maestrale aveva spinto le fiamme provenienti dal vicino braciere delle Gallerie, sono distrutti.

La Direzione delle Gallerie pure verso il mezzogiorno, ha emanato un comunicato, nel quale si afferma che la cifra approssimativa — passibile di aumento — delle vittime, è di 42.

Alle ore 12,15 è stato annunciato che il numero degli scomparsi nell'incendio è di 49.

All'albergo «Noailles», dove alloggiavano Daladier e Bonnet, è stato sorpreso un gangster mentre stava scassinando la cassaforte.

A un segretario di questa personalità mentre cercava, nonostante le fiamme, di raggiungere la camera per mettere in salvo alcuni documenti, il portiere dell'albergo diceva: «E' inutile perchè tutto quanto vi era da portar via è già stato saccheggiato dai gangsters».

Alle ore 13 l'Ufficio Centrale di Polizia ha diramato una lista ufficiale delle vittime dell'incendio, il cui numero ammonta tuttora a 57.

Una visione del terrificante incendio di Marsiglia, che ha distrutto nella popolarissima Cannebière i magazzini delle «Nuove Gallerie» e tre grandi alberghi, fra cui quello in cui alloggiava Daladier. Nella foto si scorgono i locali dei grandi magazzini in preda alle fiamme

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 29 ottobre 1938)

TORINO	56	70	64	34	58
BARI	75	59	21	25	62
FIRENZE	43	79	17	57	9
MILANO	15	61	77	74	75
NAPOLI	18	87	63	26	43
PALERMO	71	21	81	18	7
ROMA	70	2	86	65	88
VENEZIA	90	87	54	88	39

TORINO DI GIORNO

Torino e l'indipendenza economica

Il Convegno dell'autarchia al Consiglio Provinciale

Si è inaugurato stamattina, nel Salone del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Convegno per la organizzazione razionale della produzione e degli scambi ai fini dell'autarchia. L'interesse suscitato nelle categorie da questa iniziativa, espressione dello sforzo autarchico che ci ha dato l'alto elogio e l'ambita designazione del Duce, è stato, per se stesso, uno spettacolo magnifico.

In materia di autarchia — ha detto il Duce — bisogna «far concreto»; ed anche in questo Torino ha voluto mostrare di essere all'altezza della consegna; così, fra l'altro — per suggerimento del Segretario del Convegno, avv. Massimiliano Lupo — è stata adottata una procedura nuova e più rapida, che non sarà inopportuno citare, affinchè sia tolta ad esempio. La solita seduta inaugurale di tutti i Congressi è stata soppressa: fissato per le ore 9 l'inizio del Convegno, alle 9 si è iniziata in nome del Capo del Governo, la prima relazione. Anzichè dar la parola ai singoli relatori iscritti ad aprire un di seguito la discussione, per dar luogo ad una relazione ufficiale riassuntiva, il relatore ufficiale di ogni singola materia si è senz'altro presentato a parlare, avendo già in precedenza letto, vagliato e riassunto le varie relazioni, coricchè il dibattito, essendo già impostato sulle conclusioni e non sulle premesse, ha potuto procedere più svelto. La prima sessione si è chiusa alle ore 18. Nel pomeriggio, i convenuti si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti ed alle ore 21 si inizia la seconda sessione. Daremo a conclusione dei lavori un cenno riassuntivo della mozioni.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Questa mattina, in occasione dell'inizio dell'anno giudiziario, i magistrati della Corte d'Appello, della Procura Generale, della Procura del Re, dei Tribunale e della Pretura, con a capo S. E. Ricci, S. E. Ferri, il comm. Aroca ed il comm. Gammino, hanno assistito all'annuale cerimonia religiosa, celebrata dal parroco di S. Tommaso, Padre Vallaro, nella cappella del Palazzo di Giustizia. Quindi, in corteo, i magistrati (a cui si era unita una folta rappresentanza di avvocati con a capo il segretario del Sindacato avv. cav. Malorino) si sono recati nell'atrio della Curia Maxima, dove hanno osservato in reverente silenzio dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti nella Grande Guerra ed in Africa Orientale: il gr. uff. Aroca, Procuratore del Re e invalido di guerra, ha fatto l'appello dei valorosi.

Sempre in corteo, i magistrati e gli avvocati si sono recati nell'aula magna della Corte d'Appello, dove dal Cancelliere capo comun. Rinaldini è stata data lettura del decreto reale di composizione delle varie sezioni della Corte. S. E. Ricci, Primo Presidente della Corte, ha quindi preso la parola per illustrare gli scopi che si è prefissi il Ministro Guardasigilli con la istituzione dei corsi di addestramento degli uditori, ai quali, quest'anno, partecipano ben ventisei giovani magistrati.

Gli uditori, con proporzionata rotazione, durante il tirocinio vengono fatti passare attraverso tutti i principali uffici: alla preparazione culturale specifica ed a quella spirituale dei giovani attende un magistrato scelto dal Ministro. Questo magistrato controlla il tirocinio ed il profitto dei singoli giovani, pronunciando conferenze sulle materie tecniche più importanti e, soprattutto, curando la preparazione morale degli uditori al tenore di vita altamente austero e dignitoso che è necessario per la delicatissima funzione a cui saranno un giorno chiamati, sulla quale deve riposare la tranquillità e buona fede del popolo. S. E. Ricci ha poi quindi il suo cordiale saluto ai giovani che entrano a far parte della famiglia giudiziaria ed ha dato la parola al comm. Prasone, dirigente del corso, il quale, rivolto un deferente saluto ai Capi della Corte, ha dettagliatamente spiegato i criteri che lo guideranno nel suo lavoro.

«L'uditorato — egli ha detto — deve formare nel giovane magistrato l'abito e la coscienza del giudice: familiarizzarlo con le sue funzioni.

«In Italia non si era mai seriamente pensato che questi giovani, i quali si affacciano alle soglie della vita — e soprattutto di questa nostra vita — forniti, nulla meglio, di quel tanto di vocazione e di criterio per l'adempimento del loro dovere con onestà di coscienza, non si era mai pensato, che questi giovani non potevano nè dovevano essere abbandonati senza guida e senza consigli nei primi passi della loro carriera: tanto più quando si consideri che dopo pochi mesi di tirocinio gli uditori venivano quasi sempre investiti di giurisdizione piena, e che i cittadini hanno diritto di attendere, giudicati, dal Magistrato la più certa ed equa giustizia che sia possibile, in questo mondo di umane imperfezioni. Il sistema seguito fino alla innovazione di S. E. Solmi non era certo il più adatto per contribuire alla formazione di buoni Magistrati. Ora invece, secondo l'intendimento di S. E. il Ministro Solmi, l'uditorato deve essere la fucina del Magistrato: vi dovrà pertanto essere chi lo sorvegli e guidi i primi incerti passi; ne temperi gli ardori; ne sproni le buone iniziative ed i giusti propositi; ne fecondi l'intelligenza e il cuore, ripensando egli stesso, mentre forma con amorosa e paterna sollecitudine il loro carattere, alle difficoltà da lui superate da solo in un tempo lontano».

Alle ore 16, nell'aula di Medicina legale, il gr. uff. Anselmo Anselmi ha inaugurato il corso di perfezionamento dei Magistrati con una dotta conferenza. Erano presenti S. E. Ricci, S. E. Ferri, il gr. uff. Aroca, il gr. uff. Gammino ed altri alti Magistrati.

La G.I.L. celebra oggi il suo primo annuale

Sorta per volere del Duce, la Gioventù Italiana del Littorio inquadra ed educa la gioventù italiana, dal piccolo Figlio della Lupa, al Giovane Fascista, dalla Piccola Italiana alla Giovane Fascista; tutti i germogli della Patria rinnovata trovano in questa potente e vitalissima istituzione il terreno adatto al continuo progresso ed al perfezionamento morale, fisico, intellettuale.

Ricorre oggi il primo annuale della fondazione di questo mirabile organismo, e tutta l'Italia ne celebra la ricorrenza. Dalla più grande metropoli al più piccolo villaggio il popolo vibra oggi di entusiasmo e di fede, di riconoscenza al Fondatore dell'Impero il cui genio ha posto gli italiani tutti su un piano elevatissimo culturale-educativo, per farne un popolo degno degli alti destini che li attendono.

A Torino, oggi, alle ore 17, migliaia di organizzati della G.I.L. si adunearono in piazza S. Carlo, in bella e storica piazza, sita nel cuore della città Sabauda, ove il Federale, Piero Gazzotti, Comandante Federale della Gioventù Italiana del Littorio Torinese, leggerà in presenza delle Autorità civili, militari e delle Gerarchie del Partito, l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P.N.F., nel XVI annuale della Marcia su Roma e consegnerà i trofei federali ai Comandi vincitori.

Poi la massa degli organizzati, inquadrata da ufficiali e dirigenti affluirà in via Roma, verso piazza Castello, sotto gli sguardi vigili e attenti del Comandante Federale e delle Autorità, e fra l'entusiasmo dei cittadini che nella impeccabile disciplina dei giovani, vedono la continuazione della Rivoluzione rigeneratrice e scorgono la certezza del domani.

Alle ore 18, al Teatro della G.I.L. in piazza Bernini, presenti il Federale e le Autorità e Gerarchie avrà luogo la premiazione dei giovani che si sono distinti durante l'anno per atti di coraggio. Sono tanti i ragazzi di Mussolini che sprezzando la vita hanno corso seri pericoli per rendersi utili ai propri camerati, riuscendo spesso, col loro nobile gesto, a scongiurare orribili disgrazie.

Saranno pure consegnati i diplomi di frequenza dei Corsi di Educazione fisica svoltisi a Torino nella scorsa estate, e alle Maestre che in detti Corsi si sono distinte per capacità, col diploma che ne facilita la carriera magistrale, saranno conferiti gli elogi meritati. Infine saranno consegnati al personale della Scuola i diplomi di benemerenza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

m. v.

FENOMENI FUORI STAGIONE

Perchè vi fu temporale?

L'anticiclone porta bel tempo

Nella giornata di ieri abbiamo avuto, in due periodi diversi, una violenta manifestazione temporalesca, con tuoni e fulmini. Dapprima il temporale si scatenò dalle 12,30 alle 13,30; poi riprese dalle 17 alle 17,40 allontanandosi verso nord-est. Stamane alle 1,30 il temporale si è ripetuto.

Tutti rilevarono che era un temporale fuori tempo, poichè in questa stagione si ha, generalmente, pioggia anche lunga e insistente; ma dopo settembre non si hanno, normalmente, temporali.

Perchè invece si è avuta questa manifestazione così irregolare? Ne abbiamo chiesto ai cultori e competenti di meteorologia i quali ne hanno data la spiegazione scientifica. La quale, in parole povere, senza difficile terminologia tecnica, è la seguente.

Sull'Italia centrale nella giornata dominava una vasta area di bassa pressione atmosferica che iniziandosi dal nord d'Europa veniva a segnare il minimo in Italia: eravamo cioè in dominio di un ciclone, con vento in moto e rapidi spostamenti e perciò in tutta l'Italia settentrionale affluiva un'aria fredda, come era dimostrato anche dal termometro che a mezzogiorno segnava appena dieci gradi ed anche nove soltanto. Invece dall'Italia meridionale e più ancora dal Mediterraneo e dall'Egeo e dalle coste della Libia, veniva verso di noi una massa imponente di aria subtropicale, vale a dire molto calda, come d'altronde era indicato dalla temperatura di Napoli (24 gradi), Bari (25 gradi), Cagliari (25 gradi), Tripoli e Bengasi (27 gradi). Questo dislivello di circa 15 gradi di temperatura fra l'aria ciclonica dell'Italia settentrionale e quella dell'Italia meridionale causò un violento forte contrasto, che diede luogo a delle precipitazioni.

E siccome la massa d'aria calda sub-tropicale premeva in direzione da sud a nord, abbiamo visto il temporale avviarsi da Torino verso il nord-est, favorito in questa direzione dall'ostacolo delle Alpi che spingeva le masse verso oriente. La forma temporalesca assunta dallo scontro delle due masse d'aria così fortemente diverse, fu dovuta appunto al fatto che era troppo forte il dislivello di temperatura fra l'una e l'altra.

Tutto questo però è anche una manifestazione del perturbamento atmosferico irregolare che si registra da circa tre mesi nel cielo ed è anche causato dalle macchie solari e da quelle strane condizioni in cui il Sole si trova da tempo, nicchè provoca delle tempeste magnetiche, vale a dire delle manifestazioni elettriche nella nostra atmosfera.

Intanto, siccome l'anticiclone porta bel tempo, in seguito anche al temporale di questa notte (finito verso le 2.30), il sole è venuto di buonora a splendere e ne avremo per parecchi giorni.

La Mostra Vellan a "La Stampa,,

La Mostra delle opere di Felice Vellan di porte nel salone a pianterreno de *La Stampa* è stata inaugurata questa mattina alla presenza di un folto gruppo di autorità. Si tratta di una serie di vedute di Romagna che ritraggono paesaggi, città, luoghi, aspetti infine della terra del Duce; ad ogni quadro è apposta dicitura del luogo rappresentato e ricorrono nomi che sono cari al cuore di tutti gli italiani perchè sappiamo che sono della Sua terra, perchè sappiamo che sono quelli che hanno visto la Sua prima giovinezza ed ai quali si rivolge con particolare affetto il Suo pensiero.

Nel salone erano presenti molte autorità: il Segretario Federale accompagnato da un vice-Federale, un vice-Podestà con il segretario generale del Comune, il console generale comandante la prima Zona, ed altre personalità. Un folto gruppo di artisti, scrittori, pittori, scultori si notava e tra essi era S. E. l'Accademico Farinelli, il Direttore dell'Accademia Albertina ed altri. Erano pure intervenuti all'inaugurazione l'ing. Burgo vice-presidente del Circolo degli Artisti e molti soci. A ricevere le Autorità si trovavano il Direttore ed il Direttore Amministrativo de *La Stampa*.

L'artista Felice Vellan ha accompagnato i visitatori ed ha illustrato alcuni aspetti della Romagna riprodotti nei suoi quadri. La bella Mostra è stata oggetto di attento compiacinto esame da parte delle Autorità presenti che si sono molto congratulate con Felice Vellan per le belle opere.

Agliè imbandierata in occasione delle nozze Savoia Genova-Borbone

Un rito propiziatorio nella chiesa parrocchiale

Stamane, nella Chiesa parrocchiale di Agliè, presenti S.A.R. la Duchessa Adelaide, il Principe Lucas Massuero, tutte le autorità civili e politiche, le scolaresche, le formazioni della G.I.L. che oggi celebrano il loro primo annuale di fondazione, è stata celebrata una solenne funzione propiziatrice per l'Augusta Coppia Savoia-Borbone che oggi nel Palazzo Municipale di Monaco, in Baviera, ha compiuto il rito civile della cerimonia nuziale e che per la legge locale, deve precedere quella religiosa che sarà celebrata domani nella Cappella di Nymphenburg, nel Castello Reale.

Ad esprimere il giubilo degli alladesi per l'avvenimento il Podestà ha ordinato l'imbandieramento di Agliè.

La partenza di S. E. De Vecchi

Verso mezzogiorno è partito per Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore delle Isole dell'Egeo.

Erano a salutarlo a Porta Nuova il Podestà, il console generale Brandimarte, gli onorevoli Bardanzellu, Orsi e Bernacchi e altre personalità.

Corsi per i piccoli industriali

In attuazione delle direttive emanate dalla Confederazione Fascista degli Industriali — Comitato per la piccola industria — prossimamente avranno inizio in Torino alcuni «Corsi per i piccoli industriali», di particolare importanza e interesse, organizzati dalla Unione Provinciale Fascista degli Industriali.

Saranno tenute due lezioni settimanali, ai martedì ed ai venerdì.

Il corso comprenderà 35 lezioni opportunamente suddivise per ciascuna materia.

L'importo della quota di iscrizione (lire 50) dovrà pervenire all'Unione Fascista degli Industriali, via Massena 30, entro il 5 novembre p. v.

Nuovo Parroco

A Villafranca Sabauda è stato di recente canonicamente eretta una nuova parrocchia, dal titolo: S. Maria dell'Orto. L'autorità ecclesiastica ha chiamato a coprire tale carica il sacerdote don Tivano, attualmente vicecurato a Bra.

Cavoli, carote e spinaci formano la circolazione in via Garibaldi

Pare che di vegetariani stamane non ce ne fossero in via Garibaldi, all'angolo di via Porta Palatina, quando un carro di verdura, urtato da un tram della nuova linea, ne ha rovesciato l'intero contenuto. O se vi erano del vegetariani se la sono presa filosoficamente, poichè la scenetta, avvenuta alle nove, e che ha interrotto la circolazione per circa un quarto d'ora, ha destato la generale allegria dei presenti. Il carro, trainato da un cavallo, ha sparpagliato le carote con la verdura sul selciato. I tram che venivano dietro all'investitore si sono fermati, in attesa. I tranvieri erano scemi. La gente ha fatto ressa attorno al mucchio di verdura dando una mano all'infortunato conducente del carro; e in questa bisogna, naturalmente, i più attivi sono stati i ragazzi, sbucati da ogni dove, a raccogliere cavoli, carote, sedani, spinaci, rape e tutta quella freschissima verdura di stagione che in un lampo è stata rimessa a posto.

Motocarrozzetta contro un carro

Stamane sono stati medicati alle Molinette il 44enne Palmedide Grilli fu Orazio, residente a San Mauro Torinese, in borgata Pescatore, per contusione al gomito destro giudicata guaribile in giorni cinque, e il trentaseienne Angelo Chiva fu Aristide, residente pure a San Mauro Torinese, in borgata Sant'Anna, per lussazione alla spalla sinistra che guarirà in 35 giorni. I due erano su una motocarrozzetta guidata dal proprietario, certo Tommasoni, residente a San Mauro, che andava a cozzare in corso Belgio contro un carro trainato da cavallo.

Figurine della strada

Il telefono rapito!

La signora — quarantacinque anni, vivacità indiavolata, nervi d'acciaio, magrezza da mummia — rientrata, corre al telefono. S'è rammentata di una telefonata urgente — la centesima della giornata — a una amica, cui deve comunicare in tutta fretta la cosa più inutile e vuota; come sempre accade.

«Rosina, dov'è il telefono?!».

L'apparecchio non è infatti al suo posto. Si tratta di un piccolo apparecchio bianco a spina, mobile, e che può essere trasportato dal salotto ove abitualmente troneggia su un tavolinetto laccato, ad un simile tavolinetto ch'è in camera vicino vicino al letto. La signora ha bisogno, insoffribile bisogno di sentirlo costantemente a portata di mano, giorno e notte, appunto per comunicare in tutta fretta, quando la salti l'estro, con i suoi altrettanto rumorosi e impetuosi amici.

Dunque, in salotto l'apparecchio non c'è; e non c'è neppure in camera. Nè in alcun altro vano o ripostiglio dell'appartamento. Or si sa che un apparecchio telefonico non è uno spillo, che si possa smarrire senza accorgersene; e perciò la misteriosa scomparsa di esso manda sulle furie la signora, pronta ad andarci, sulle furie, per assai meno. La servotta — Rosina — in lacrime per la commozione che senza scampo le procurano le sfuriate della padrona, non dimarra, e raccomandandosi a tutti i Santi, continua a ricercare. Così capita anche nel bagno, ove fa una orientamento sfuggente.

Il bagno s'apre per una finestruola sul pianerottolo; la finestruola è protetta da una grata ornamentale. Orbene: la finestra è aperta, e la grata staccata dalla sua intelaiatura, è appoggiata a una parete. Ora, per le finestre si sa, passano solamente coloro che non possono passare per le porte: dunque, un ladro. L'apparecchio telefonico, è chiaro, ha fatto parte del bottino raccolto in casa da un ladro.

Allarme! Ad acuti strilli, ad alti urli che gettano in subbuglio la casa intera. Le tracce del ladro vengono ricercate per ogni dove, mentre la signora vulcanicamente procede a un inventario per farsi una sommaria idea dei danni. Ma ogni cosa è al suo posto, gioielli, argenteria, biancheria, pellicceria; nulla è stato toccato. Non manca che il telefono. E qual ladro che si rispetti può acrobaticamente sfidar il Codice Penale per rubare un piccolo apparecchio telefonico bianco?

Ma le scoperte della Rosina non sono finite. Sempre in lacrime, sempre più smarrita dai nervi accesissimi della padrona, va a cercare anche nella buca delle lettere. E trova una lettera rischiaratrice. E' il presunto ladro che scrive: un giovane dabbene che abita un quartierino a fianco dell'appartamento della signora; egli narra minutamente l'impresa, e cosa sta giunto in possesso dell'esecrato ordigno, che, risiedendo troppo vicino alla sottile parete di tramezzo fra il fatuo salottino della signora e il suo severo studio, gli aveva tolta la pace e la serenità indispensabile alla sua quotidiana fatica. Si dice pronto a restituire il mal tolto; ma a un patto, che l'ordigno sia altrimenti per sempre dal salotto.

La signora ha accettato il patto, anche se, in fondo, è un antico ultimatum: e l'ha accettato di buona grazia: quei giovanotto così serio e modesto, le è stato sempre tanto simpatico! Or le vedove sulla quarantina, anche questo si sa, tollerano male la loro solitudine.

Borse di studio

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per concorrere ad una delle cinque borse di studio messe a disposizione dal Comando federale dell'Istituto Bertola di Torino è prorogato indefinitivamente al 31 ottobre corrente. Dopo questo termine non saranno prese in considerazione altre domande e quelle non corredate dei documenti necessari.

Anche inforcando la bicicletta non è riuscito a svignarsela

Penetrato, il giorno 25, alle 2 del pomeriggio, dal cortile, nel retrobottega del negozio di stoffe della signora Maria Allasio, in via Nizza 1, tale Lino Leone fu Domenico, di anni 30, verniciatore, abitante in via Baretti 30, trovava un borsellino con dentro 145 lire che intascava e quatto quatto cercava di andarsene, quando la padrona del negozio lo sorprendeva. Il mariuolo, inforcata la bicicletta, lasciata in cortile durante l'operazione precedente, cercava di dileguarsela gettando via anche il borsellino rubato. Ma la padrona — con l'aiuto di un passante riusciva ad acciuffarlo, e consegnarlo poi agli agenti del Commissariato di San Salvario.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	morti	Matrimoni
TORINO	30	38	12

IL SOLE sorge domani alle 7.4; tramonta alle 17.31; - **LA LUNA** sorge alle 12.56; tramonta alle 23.5. — Lunedì 31, ore 8.45, Primo Quarto della Luna.

Lunedì 31 Giornata del Risparmio.

L'OROSCOPO DEL 30. — *L'influenza astrale di questa mattina festiva sarà dolce per i segnatori e per i pigri, ma pericolosa per coloro che intraprenderanno qualche viaggio o escursione. Il pomeriggio privo di configurazioni planetarie sarà generalmente tranquillo. La serata promette facile soddisfazione dei nostri desideri ed ambizioni.* - **DEL 31:** Buone configurazioni lunari su Marte e Venere, non potranno rendersi manifeste, e quindi disperde la malinconia dovranno combattere contro molta contrarietà, gli affari saranno difficili, confusi e molte discussioni contribuiranno a creare una atmosfera tesa. La serata sarà propizia ai lavori sedentari e per ricercare contatti con persone anziane.

(Mario Segato)

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra di tempera di F. Vellan «Nella terra del Duce».

I SANTI DEL 30. — S. Cherubino, S. Saturnino, S. Alfonso Rodriguez, S. V. S. Benedetto. - **LUNEDI' 31:** San Quintino, S. Lucilla, S. Volfango.

FUNZIONI DEL 30. — Festa di N. S. Gesù Cristo Re, celebrata in tutte le chiese. — Visitazione (corso Francia): Ore 9, Pontificale di S. Exc. il Cardinale Arcivescovo; 17 discorso del Can. Vaudagnotti, benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Fossati. — S. Martiri: ore 17, predica del P. Tardy S. J. — Gesù Cristo Re: 10, Messa Pontif.; 16,30, vespri, discorso, benedizione. — Corpus Domini: 17, ora di adorazione. — S. Antonio: ss. Quarantore: ore 9, Messa dell'Espolsione; 18, predica, benedizione. — S. Cuore di Maria: ss. Quarantore. — S. Croce: 18, ora di adorazione. — SS. Trinità: 11,30, Messa per gli artisti con Vangelino del prof. Biagioni.

FIERE DEL 30. — Lauriano. — **DEL 31:** Dronero, Castellamonte, Acqui, Chivasso, Mathi.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19; sabato e domenica 21-23). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Valentino: Mostra Biodacale d'Arte.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Marranda Giovanni, portiere albergo, **Marchese** Giuseppina, cameriera.

Ciamboiti dott. Rocco, avvocato, **Del Mastro** Silvia, impiegata.

Bianco Guido, falegname, **Civolla** Teresa, commessa.

Cairo Ettore, bidello mun., **Berta** Teresa, casalinga.

Fantone Giovanni, autista, **Romani** Carolina, casalinga.

Gratinaglia Giorgio, impiegato, **Bona** Adelia, sarta.

Zampini Nello, meccanico, **Sella** Maria, impiegata.

Ronchetta Clemente, dott. architetto, **Manglardi** Ada, agiata.

Turchia Raffaele, impiegato, **Soriano** Maria, impiegata.

Fregnano Giuseppe, fruchista, **Lupatia** Teresa, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Averca Valentina, Treglia Celestina, Calò Ettore, Tasso Bruno, Alicatti Maria Grazia, Cavallini Raffaella, Giannini Adriano, Cavalieri d'Oro Marcello, Cattalio Giuseppe, Dicataldo Pietro, Sandino Giuseppina, Pillet Gabriele, La Commare Valeria, Musso Juliana.

Un furto al Maffei

Un ladro, o dei ladri sconosciuti, restano nascosti nel teatro a spettacolo ultimato e portano via per duemila lire di vestiti

Ieri notte, terminato lo spettacolo, qualcuno (o forse più persone per ora non lo si sa ancora con precisione) appassionato di arte varia e cinema è rimasto al teatro Maffei, anche dopo l'ultimo spettacolo. E' rimasto e l'hanno chiuso dentro.

Era quello che costui desiderava, poichè infatti si tratta di un'altra persona. L'ignoto ne ha lasciate le tracce, prima alla biglietteria, dove, scassinato il cassetto non ha però trovato nulla e poi nell'ufficio del direttore del teatro prof. Arisaldi, dove penetrato con lo stesso sistema con cui aveva aperto il cassetto della biglietteria, ha avuto più fortuna e ha intascato 125 lire di spiccioli.

Tra le due visite, ne ha fatte altre ai camerini degli attori, nei quali ha potuto entrare questa volta senza dover scassinare, avendo utilizzato le chiavi prese dal quadretto dove vengono appese. Nei camerini, il tipo, che deve essere un elegantone, ha scelto con cura da raffinato, abiti maschili e scarpe per un valore di circa 2000 lire; un vero guardaroba. Gli abiti femminili non li ha degnati di attenzione, segno evidente che la refurtiva doveva servire per lui personalmente.

Carico del nuovo e raffinato corredo l'elegantone se ne è andato da una uscita di sicurezza, di quella che si apre solamente dall'interno, e dando in via Bernardino Galliari, il furto è stato denunciato al Commissariato di San Salvario.

Ospitalità mal ricompensata

Cerca di rubare 100 lire al cugino che gli aveva dato da dormire

L'altra sera, in Circonvallazione Tosta di Paolo, di 33 anni, nato e residente a Bra, perso il treno per ritornarsene a casa, chiedeva ospitalità ad un cugino che ha nella nostra città, in strada Val Pellice 19, nella frazione San Domenico. Il cugino, Ernesto Denti di Paolo, lo mise a dormire nella stalla, e vero, ma il Tosta non doveva comportarsi come ha fatto. Nella notte infatti si è alzato, è andato silenziosamente qua e là finchè, trovate cento lire, in una bisaccia in cucina, le ha intascate. E forse stato almeno silenzioso? Manco per sogno. Tale è stato il baccano che ha fatto che l'ospite si è svegliato, le ha sopposo con le cento lire, ha telefonato agli agenti del Commissariato di San Paolo che sono subito accorsi a prenderlo e il cugino poco osservante i doveri di una persona capitata, è stato arrestato per furto.

Usciva con i fusti e rientrava senza

Il cinquantaseienne Michele Girone fu Francesco, abitante in via Biella 22, usava un sistema semplice ma ingegnoso per rubare dei fusti vuoti nello stabilimento dove era occupato. Siccome per trasportare questi fusti da un reparto all'altro dello stabilimento occorreva un apposito buono di trasporto e siccome per passare in certi reparti bisognava anche dare che lo stabilimento ha diversi fabbricati, uscire, il Girone a mezzo del buono se ne andava con i fusti e rientrava tranquillamente senza.

I fusti venivano venduti a Grugliasco, maciulli Ferrero in via Giorgio 6, che è stato denunciato per ricettazione, appunto quando l'altro giorno il Girone, pedinato e scoperto, è stato denunciato e poi arrestato dal Commissariato di Madonna di Campagna.

Cade da una scala

L'operaio Aldo Casalegno fu Giovanni di 34 anni, abitante in via Avigliana 32, mentre eseguiva dei lavori in corso Massimo d'Azeglio, cadeva dall'altezza di due metri per la rottura della scala su cui si trovava. All'ospedale San Giovanni, dove venne ricoverato, è stato giudicato guaribile per le lesioni riportate, in 50 giorni salvo complicazioni.

Investito da un'auto

Ieri, in corso Regina Margherita, veniva investito da un'automobile rimasta sconosciuta il quarantaseienne Luigi Viviano fu Battista. Al San Giovanni, per lesioni varie lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Automobile contro un carro

DUE FERITI

Verso le sei di questa mattina, un'automobile guidata da certo Adelchi Bertolo, di 24 anni, abitante in corso Francia 53, mentre percorreva il corso Ferrucci, all'angolo di via Fratelli Bandiera, si scontrava con un carro trainato da un cavallo e condotto dall'ortolano Giuseppe Scannavino abitante in strada antica di Venaria. Nell'incidente restavano feriti, il Bertolo e la madre Franchino Angela, di 51 anni che era sull'automobile. Essi furono trasportati all'ospedale Martini dove il dottor Croce riscontrava alla donna ferite guaribili in sei giorni e al figlio, ferite guaribili in 10 giorni.

Automobile che sbanda e investe un pedone

Per lesioni varie giudicate guaribili in 10 giorni, venne medicato all'Ospedale Mauriziano, lo spazzino municipale Antonio Scarafiotti fu Giovanni, di 62 anni, abitante in via Borgo Dora 32, che ieri, in corso Stupinigi, era stato urtato e gettato a terra dall'auto numero 39133-TO che a causa del terreno sdrucciolevole aveva sbandato, investendolo.

Qualche bicchiere di più

Passato il numero regolamentare e sopportabile di bicchieri di vino, ieri sera, il carrettiere Antonio Costa fu Michele, di 33 anni, senza fissa dimora, se la trovata una in guardina, dove è stato portato dagli agenti del Commissariato Dora che lo hanno sorpreso alle 21 in via Bogino, in condizioni di ubbriachezza.

Arresti

Squadra Mobile: Teresa Alberto di Bernardo, per contravvenzione all'articolo 257 della legge di P. S., e per mendicità; Luigi Rosalino Bertini, pure per mendicità.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 6,2
Pressione barometrica	732,3
Umidità	85%

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI per REGALO

Tavoli da gioco, tavolini da tè, mobiletti bar, tavoli di vetro e di vetro infrangibile; tavolini per lavoro (in radica, laccati e in vimini) necessari per lavoro.

Lampade da tavolo e per lavoro; bomboniere, soprammobili in cristallo, ceramica, metallo. Vasi in vetro, in ceramica, in metallo e in cristallo. Servizi per fumatori, scatole da gioco con tutto l'occorrente. Orologi da tavolo e da viaggio. Portafogli. Servizi per toeletta (in metallo, in vetro, in cristallo).

Servizi dentro scatola o nei cestelli, per regali.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

LA CARNE.....

è un potente alimento, ma è anche l'alimento carico e generatore dei veleni, cui si deve la lenta intossicazione dell'organismo, causa prima di vecchiaia precoce e malsana.

I prodotti D. S., del D.r Der Stepanian, sono alimenti altrettanto potenti, ma, ricchi dei migliori e più potenti fermenti lattici, disintossicano l'organismo e ritardano la vecchiaia.

BIRESSI — Via Roma 40

Impermeabili - Soprabiti - Paltò

Il più grande assortimento per uomo e signora. Qualità e confezione di lusso. Prezzi di concorrenza.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12S.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Comp. Niuette-Navarrini: «Il segno dell'Aquila».

RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10 alle 24.

TEATRO DELLA MODA (Valentino): ore 21: Serata di gala Radio-allegria e Attenti al Marialuisa».

ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Cassinelli: «Il paese dell'allegria».

IMPERIALE: 17; 21: Danze. B. Carlo 1.

GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: Cia Niuette-Navarrini: «Il segno dell'Aquila».

ROSSINI: 15,15 e 21,15: Compagnia Cassinelli: «Il paese dell'allegria».

Oggi al MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo «Anna Fougez»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giuseppe Verdi» con Fosco Giachetti, O. Morlay, G. Paolieri.

AMBROSIO: «Modella di lusso» con Warner Baxter, J. Bennett, M. Auer.

CORSO: «Luciano Serra Pilota» con A. Nazzari, M. Ferrari, G. Paolieri.

CHIARELLA: «Il prode Faraone» con Harold Lloyd e Compagnia Derkas.

V. EMANUELE: «Lincoln» di Chicago» (Tyrone Power) e Comp. Oro del Reno.

BALBO: «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.

IDEAL: Micha il fachiro, supercomico con Micha Auer, e CA Riv. Cappelli.

STATUTO: «Rosalie» Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro).

ALPI: «La casa degli angusti».

NAZIONALE: Hanno rapito un uomo.

MAFFEI: «Sepolero Indiano» e Riviera.

MASSIMO: «La via del possesso» con Frank Morgan, Florence Rice (Metro).

COLOSSEO: La prigioniera di Sidney.

ITALIA: «Pazza per la musica Durbin.

Torrense: L'uomo che gridava al lupo.

SAVOIA: «Viva l'allegria» R. Owen.

PIEMONTE: 9 Rim: «Dieci 415» e «Questi ragazzi» con V. De Sica.

REGINA: «Azimuth» «Zanne e artiglio».

IMPERIALE: La carica del 600, Flynn.

FORTINO: «Notti di fuoco» e Varietà.

VINZAGLIO: Data perduta, Mc Crea.

PRINCIPE: L'uomo che amo, O. Boyer.

PORTA NUOVA: «Tovarich» (dalle 10).

REX: «Fuochi d'artificio» A. Nazzari.

Oggi al Cine REX

FUOCHI D'ARTIFICIO

con Amedeo NAZZARI e Vanna VANNI

La bella commedia di Chiarelli, magnificamente filmata da Gennaro Righelli per la *Juventus Film*, apparirà oggi al *Cine Rex* per rinnovarvi in una splendida veste cinematografica i grandi successi di palcoscenico. Altri ottimi interpreti: *Gary Lund, Romolo Costa, Italia Volpiani* e *Luigi Chiarini*.

Enorme folla al BALBO

per la nuova elettrizzante interpretazione del trasformato

Robert TAYLOR

nel piacevolissimo film *Metro*:

UN AMERICANO A OXFORD

Anche il giuoco scenico e la grazia di *Vivien Leigh* e *Maureen O'Sullivan* hanno pienamente conquistato il pubblico.

NAZIONALE: Vittorio De Sica in: «*Hanno rapito un uomo*»

NAZIONALE: Caterina Boratto in: «*Hanno rapito un uomo*»

NAZIONALE: Maria Denis in: «*Hanno rapito un uomo*»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Il giorno 22 corrente mese, alle ore 18,30, serenamente si spegneva l'

(110

Avv. Comm.

Pier Luigi Norese

di anni 74

Consigliere di Corte d'Appello a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la signora **Franchia Francesca** e figli che tanto lo amavano.

Asti, 29 ottobre 1938-XVII.

Per espressa volontà del Defunto si fa partecipazione ad esequie avvenute, dopo otto giorni.

Stamane, a soli 27 anni, mentre la vita gli sorrideva, dopo penose sofferenze, cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Scoffone Carlo

esempio di bontà e virtù

Ne dànno il triste annuncio papà e mamma, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10,30, partendo da via Madama Cristina 18. Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genia. - Telef. 44-018

MEMENTO

Lunedì 31 ottobre, 5° anniversario della morte del compianto Gatt. Uff. **SEBASTIANO FILIPELLO**, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11. La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. 23373

La Messa in suffragio del compianto Comm. **ACCORTINO L

La novella di "Stampa Sera"

IL BATTESIMO

— Vi peserà!
— Avete tanti anni!
— Ma quanti?
— La darete a me!
— Vi stancherete!
— Vi resterò accanto...

La porta si rinchiuse alle spalle delle donne, la porta turchina, senza nome, senza insegne; il fienile vicino, la forca piantata nel fieno, l'odore della campagna, la campagna di primavera.

Da quali aiuole misteriose arrivava questo profumo? Quali cristalli di serre erano stati spezzati durante la notte dalla mano di un uomo? L'odore della primavera giungeva sulle tepide ali del vento, si spandeva sulle povere case, entrava nelle stanze, accarezzava le fronti dei bimbi che non potevano uscire, che ancora non erano usciti durante il triste inverno, coronava la fronte delle spose e delle madri, metteva un corimbo di felicità sulle chiome bianche delle vecchie.

— Rose?
— Garofani?
— Mammole?

Non le pesava.

La creatura ch'era nata un mese prima non le pesava, tanto era grama sparuta fragile, una bambina di maiolica in candidi lini immacolati che nessuno aveva toccati prima se non queste mani che, adesso, la stringevano nella custodia tenera delle fasce, come in un'altra culla; e in alto, più in alto, il prodigio del cielo, il baldacchino del cielo, e più alto che il cielo...

Ma chi? Ma chi?

Perchè piangere adesso? L'uomo che camminava vicino alla vecchia tentava cercava provava; qualche volta riusciva, qualche volta, no, perchè forse eran il ricordo, l'immagine, la parola labile, il gesto caduco, la povertà di un vestito, un simulacro scomparso e raccattato nella polvere della strada. Oh! la strada uguale ad un maleficio se tu la percorri da solo, più tardi, molto tempo dopo, e ti ritrovi di quell'altra volta, un mese prima — solo un mese — di un passo simile al tuo, o più lieve, quasi che la fronda ch'è caduta ed è restata potesse aver raccolte su di sè le piccole vestigia.

***

Per arrivare alla Chiesa di Tovena bisogna salire, salire per la via stretta, ma ripida, e quest'altra via che si svolge alla valle non è che un sentiero angusto che giunge al cimitero.

Se non sei mai stato, se non ti è morto qualcuno, se non vuoi piegare le ginocchia, ebbene, ricordati che il cimitero è questo, perchè vicino al muretto dentro il quale son raccolte le tombe — anche quelle di questi giorni — ogni anno, fiorisce il più bel melagrano del mondo, e nessuno tocca i fiori, e nessuno stacche rà mai i rami, perchè, io non lo so e neppur tu lo sai, ma questo è il melagrano di tutta la gente che è sepolta nel piccolo cimitero di Tovena.

***

Quanti anni avrà Maria, con qual'altro nome l'ha chiamata e la chiamerà la gente ch'è restata a Tovena dopo la guerra, e quella ch'è salita dal passo di Sant'Ubaldo scalando la montagna?

Maria è vecchia ma nessuno le chiede quando è nata.

Adesso che le sue mani reggono un'altra Maria, più piccola — oh! come piccola — affondata nelle candide fasce, anche la più vecchia che ha vista nascere e morire tanta gente, quasi giovane sembra, perchè ella era nella Chiesa questa piccina, perchè la primavera ch'è arrivata le dona una dolcezza che le balena nelle pupille azzurre, le orla le labbra esangui, scherza sui radi capelli che le escono dallo scialle; cammina, cammina come una giovane, e la gente — quanta gente! — tutta la gente di Tovena, uomini vecchi fanciulli — s'affanna a tenerle dietro perchè la strada che sale alla Chiesa è così ripida che qualche volta toglie il fiato. Beltramo talora la ferma con un braccio, cerca di trattenerla:

— Maria, adagio, più adagio, vi affaticate...

Per pietà, sì, per pietà, oppure per vedere il viso di quell'altra piccina che ha gli occhi socchiusi e le manine in alto, verso chi?

— Maria! Maria!

Si girano a guardarlo, tutt'e due, la vecchia e la piccina, e allora il corteo rallenta, si ferma, ma è la primavera di Dio che lo investe di fronte e di sghembo, con un odore selvaggio di boschi e di prati, quasi una vertigine che stordisca e rapisca. Ecco, tutte le donne vengono alla finestra, gettano un fiore sul corteo, vorrebbero che cadesse sulle candide fasce della piccina.

— Maria! Maria!

Guardano tutt'e due, la vecchia e la piccina, la piccina chiude gli occhi, perchè è nata da un mese, e pur la luce del sole le fa tanto male; la vecchia risponde con un sorriso, e chiama per nome:

— Margherita!
— Giuseppina!
— Raffaella!

Quasi sorelle nella piccola terra dove la gente s'ama così.

***

La Chiesa di Tovena è vuota ma, d'improvviso, per le due porte la folla entra dalle due parti: s'ode appena il rumore delle scarpe, — povera gente, si sa — sul selciato; gli uomini qui, le donne più avanti, ma la vecchia, più avanti, con la creatura che le hanno data da portar al battesimo.

I tre altari hanno i ceri accesi, questa è la pila, questo è il confessionale; la casa del Signore è la casa di tutti, perchè tutti vi sono entrati, da vivi, perchè tutti v'entrano, da morti.

Come si chiama questa piccina che il paese ha portato al Battistero? Si chiama Maria Salmi. Adesso Beltramo non riesce più a trattenere il pianto, e piange vicino alla fonte, ma china subito la testa, perchè ha paura, ha paura che gli altri lo vedano. No, nessuno lo guarda. Anche le donne, anche gli uomini che sono saliti alla Chiesa di Tovena, sono genuflessi. Se si mettono diritti, passano una mano sugli occhi. Chi crede che sia il sole ormai alto, il vivo sole che batte sulle vetrate vermiglie ed entra nella Chiesa con due lame scintillanti? Non è il sole, ma la gioia di questo semplice rito, oppure non è soltanto la gioia, ma il ricordo, perchè un mese è ben poca cosa, e questa gente si conosce per nome, si ritrova nella piazza, s'aspetta nella via, si racconta come ha sofferto, come ha goduto — il paese di una volta e di adesso — oppure perchè è arrivata la primavera, e la primavera cade entro la Chiesa, fascia le navate, trova gli altari, profuma i vasi, i calici, le anfore, e se la Chiesa si chiude or che la gente è partita, tu non senti più l'odore dell'incenso, ma quello delle tepide essenze, del terebinto e del bergamotto ed è il cielo, è la terra, che lo getta attraverso le finestre e lo lascia, come una bontà diffusa uguale al dono del Signore.

***

— Maria, sarete tanto stanca!
— Datela a me, Maria...
— Non vi fidate di me?

Ma sì, ma sì, di tutte le mani pietose, di tutti i cuori misericordi, ma Beltramo, ma il papà?

Il corteo arriva al trivio e si scioglie. Il sole è più alto, le case sono abbandonate, Beltramo non vuol restar solo?

Sì, egli non chiede che questo: di restar solo, con la sua creatura.

Egli vede passare di fronte a sè tutta la gente che ha accompagnata la piccina alla fonte; e la saluta, e la ringrazia.

— Anche a voi!
— Anche a voi!
— Come vi potrò esser grato, Maria?

La vecchia non vuol ascoltare, non vuol sentire, le basta quel che ha fatto, scende alla callaia, se ne va, è lontana, dispare, nessuno la vede più.

Come egli terrà nelle mani di contadino la creatura che è la sua figliuola, come?

Egli ha paura di farle male, di stringerla troppo, e se non la stringe, così, non gli può cadere? Egli ha paura di rifare la strada, da solo, di esser troppo solo, con la sua piccina nelle braccia. Ma è un attimo, perchè si riprende, si ravviva, rifà il cammino di prima. Dov'è la sua casa? Quella laggiù, con le finestre chiuse, con la porta sbarrata. Dall'alto della strada egli la vede, ma gli sembra lontana, lontana, e vi potrebbe arrivare in pochi minuti, ma non vuole, non sa, non capisce, non capisce perchè.

Giunto allo sbocco del sentiero che conduce al cimitero, egli deve — per una magia, per una fatalità — svoltare, con la sua creatura, entrare, con la sua creatura, nel cimitero.

Il melagrano è tutto in fiore, il profumo dei suoi fiori vinati lo investe, lo assale, gli riempie il cuore.

Maria piange, piange, si duole, si lamenta...

Il sentiero è tortuoso, serpentino, col muretto in fianco.

Maria piange, piange ancora.

La mano del padre è rude, villosa, callosa; egli non può, non sa calmarla. Con che gesto, con che voce?

— Piccina, piccina del tuo papà...

Come può capirlo se appena ha un mese di vita?

Al di qua del muretto, dentro il cimitero, il profumo è più tenue, più scialbo.

Se Maria si quietasse, egli sarebbe felice, forse, perchè potrebbe parlare con la sua morta.

Ma non si quieta, ma non tace, non tace più, il grido le sale dal piccolo cuore, le mette una smorfia sulla bocca e Beltramo non ha pace, non ha tregua, non sa come fare.

— Maria, il tuo papà vuol pregare sulla tomba della tua mamma.

La tua mamma è morta mettendoti al mondo...

Come può capire?

Egli non sa parlare, non sa continuare. Se la mamma di Maria fosse viva, soltanto la mamma, — oh! la mamma sì — con una parola, con una carezza...

— Con che parola, Signore?

— Con una parola, con una carezza soltanto la mamma potrebbe farla tacere, potrebbe farla sorridere...

Piange, piange ancora.

— Signore che vedete in me, se la mamma di Maria non fosse morta, se la mamma di questa mia piccina fosse...

Un fiore di melagrano si stacca da un ramo — alto sul muretto — oscilla ondeggia, sembra una farfalla fluttuante. L'aria lo trattiene, un attimo — una carezza vaporosa — lo scioglie, lo porta su, lo abbassa, il fiore si adagia sulla fronte della piccina, leggermente.

Ella non piange più.

Giannino Omero Gallo

Kay Francis licenziata dalla sua Casa

Novantasettemila lire alla settimana non le bastavano!

Hollywood, sabato mattina.

Le divergenze fra la diva dello schermo Kay Francis e gli studi cinematografici «Warner Brothers», divergenze che si trascinavano ormai da un anno, sono terminate con l'inaspettato licenziamento della diva, alla quale è stato rifiutato il rinnovo del contratto.

I motivi di controversia fra la diva e la casa cinematografica erano soprattutto d'indole finanziaria. Kay Francis lamentava, infatti, che la bazzecola di 96.000 lire la settimana non era un compenso adeguato per i suoi meriti artistici. Di parere contrario era naturalmente la Casa che si era sempre recisamente rifiutata di aumentare lo stipendio alla diva. I rapporti fra quest'ultima e gli studi diventano ancora più tesi, quando la Francis citò in giudizio la Casa perchè la parte principale della pellicola Tovarich era stata affidata a Claudette Colbert, anzichè a lei, come le era stato formalmente promesso. L'azione suscitò molto scalpore negli ambienti cinematografici di Hollywood.

Kay Francis ha già ricevuto, a quanto si dice, numerose offerte da parte di altre case cinematografiche, ma sembra che ella voglia rimanere libera da impegni.

Speciali scarpe elastiche adottate dalla Gioventù hitleriana

Berlino, sabato sera.

L'ufficio d'igiene del Comando generale della Gioventù hitleriana ha da tempo intrapreso degli esperimenti con un nuovo tipo di calzatura, la cui caratteristica è quella di essere elastica. Le scarpe fabbricate secondo questo sistema — informa l'«Agenzia Centraleuropa» — hanno la peculiarità di avere la suola e la punta non dure e solide come al solito, bensì flessibili e seguenti il movimento del piede.

Un popolo che mangia troppo

Ogni inglese di settant'anni ne ha passati cinque stando a tavola

Londra, sabato sera.

Un gruppo di igienisti inglesi, incaricati di eseguire indagini sullo stato di nutrizione della classe media del popolo britannico, ha potuto assodare che un uomo normale dedica ai piaceri della tavola non meno di cinque anni della sua esistenza.

All'età di 70 anni, infatti, un individuo in normali condizioni di salute, ha dedicato ben 450.000 ore alla nutrizione. Tale periodo di tempo è giudicato dagli indagatori molto superiore a quello realmente necessario per mantenersi in buona salute.

CEROTTO BERTELLI CONTRO REUMATISMI

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

CATALOGO GRATIS OROLOGI CALDERONI MILANO - VIA DANTE, 11

RITROVI

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
8 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

CERRI Birreria aperta fino alle ore 2 9, V. Palazzo Città e V. Garibaldi, 8 Dopo le 24: Agnolotti alla Piemontese — Birra Bock & Carabich spillata dal fusto

Risterante CESARE nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 23, quasi angolo Via Santa Teresa

GOCCONATO A TORINO: da GIACHIN il Ristorante raccomandabile C. Riccardi ang. v. Bertola. Tel. 50464 Squisita Cucina - Suggestivo locale

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425 Corso S. Martino ang. P. Statuto SCELTA CUCINA FIORENTINA

LA LANTERNA Ristorante Propr. Risso 19 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em. Locale famigliare - Rinomata cucina Specialità Ravioli alla piemontese

COLUMBIA
DANZE
Via Gaito 5 bis - Telef. 60-143
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni

" PINGUINO "
Caffetteria Pepino - Piazza Carignano Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

AUGUSTUS
DANZE dalle 22
SERATA D'ECCEZIONE
8 Balletti KLOPFER 8
LORNA BLACK BURN
Stella della Radio di New York
16 ARTISTE 16
Tè dalle 17 alle 21

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-025
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RANDO
Regola di ballo: M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Anita Karpaty - Anna Duranova
Manuela Fernandez
Dal 1° novembre Nuovi debutti con l'orchestra «I Diavoli Neri» Giovedì, sabato e festivi ore 17 Tè

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 2
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRASSI e la sua grande orchestra

COLISEUM
V. Luigi Nacasi, 11 bis - Tel. 60.540
Il più suggestivo ritrovo notturno
DANZE
MONDANITA' ATTRAZIONI
10 Vedette Internazionali 10

Il salotto della signora Buonsenso

Trovar marito non è impresa difficile

Le 15 regole che le ragazze devono seguire

III.

La mia amica è triste. Il giovane col quale sperava di fidanzarsi s'è fidanzato con un'altra. Da un giorno all'altro è mancato agli appuntamenti, non ha più telefonato, non ha più scritto. E fra due mesi sposerà la sua fidanzata. La mia amica è mortificata. Promesse formali non erano state pronunziate, qualche parola d'amore aveva acceso nel cuore di lei un rogo di speranze. Il rogo s'è spento: ma la cenere con qualche tizzone ancora ardente brucia. Ella è convinta, ora, che la sua vita sia finita, che mai più s'incontrerà con un uomo che la possa voler bene. Giura che «trovar marito» è impossibile se il destino non ci si mette di mezzo. La signora Buonsenso ha sentito il temporale non appena siamo entrate nel suo salotto. E si vede dal suo sorriso che è rassegnata a subirlo.

— Che cosa c'è? — chiede.

— C'è che vorrei conoscere il segreto per trovar marito. E' il momento di prendere una decisione. Non è più possibile continuare ad aspettare un principe azzurro che all'ultimo momento, quando si comincia a credere di averlo trovato, scompare correndo dietro a qualcun'altra. E' difficile trovar marito!

« Non fare troppo sfoggio di intelligenza e di cultura! »

Come regolarsi?

— E' semplicissimo.

— Esiste una regola precisa?

— No, perchè non esistono due uomini precisi. Bisogna studiare caso per caso.

— Allora, come regolarsi?

— Osservando, prima di tutto, alcune regole-base. Gli sviluppi successivi diventano sempre adattamenti.

— Subito le regole-base, allora, vi prego.

— Sono parecchie. Accenno soltanto alle principali.

1°) Non vivere isolata. Cercare di frequentare famiglie amiche, far parte di comitive che si riuniscono per gite, passeggiate, balli, eccetera.

2°) Non crearsi una fama di ragazza superiore, di donna eccezionale: vivere quindi semplicemente.

3°) Non fare troppo sfoggio di intelligenza e di cultura. Lasciare questa superiorità all'uomo.

4°) Dimostrare di comprendere e di vivere la vita moderna e tuttavia non disprezzare quella passata.

5°) Saper parlare nel momento opportuno, saper tacere a tempo. Soprattutto saper indurre un uomo a parlare.

6°) Non assumere l'atteggiamento della donna incompresa, non «pensare» mai che sia tanto difficile comprendere un carattere maschile anche se chiuso o irritabile.

7°) Non accorgersi mai dei difetti maschili, e imparare a correggerli senza che un uomo abbia la sensazione di ricevere delle lezioni.

8°) Riconoscere nell'uomo prescelto tutte le qualità superiori che un uomo può possedere e dirgli che glielo riconosciamo. Ammettere che egli possiede anche quelle che non conosce nemmeno. La sua ambizione lo condurrà a conquistarle.

9°) Non essere troppo eleganti, ma conoscere il segreto di fare apparire elegante il vestito o il cappello vecchi di due stagioni.

La casa e i figli

10°) Sapere spolverare i mobili, rifare il letto, lucidare i pavimenti, rammendare le calze e attaccare i bottoni, ma sapere anche sciare, nuotare, discutere un affare, comperare un oggetto senza farsi imbrogliare.

11°) Non sentirsi intimidite se l'occasione porta a dover varcare la soglia dei locali eleganti, a saper vivere in due in una sola stanza, se necessario, con la stessa facilità di come si vive in un appartamento.

12°) Essere ordinate sempre, nella persona e nelle cose, nel pensieri e nei sentimenti. Dare subito all'uomo la sensazione del vostro ordine morale e materiale.

13°) Non ripetere mai i pettegolezzi altrui, dimostrare di saper mantenere il segreto. Non dir male, mai, di amici nè di nemici. Mostrarsi sempre indulgente con tutti e per tutto.

14°) Non meravigliarsi mai di nulla che non sia motivo di bellezza. Mantenersi di buon umore anche nelle circostanze difficili.

15°) Avere il coraggio di dire a un pretendente che desiderate sposarvi per dedicarvi a un uomo, per avere una casa per avere dei figli.

— Che cos'è? Un decalogo di quindici punti da studiare a memoria?

— Se credete...

— E' l'ultimo punto che mi interessa specialmente. Credete sia facile dire a un uomo «voi mi volete bene ma io vi voglio sposare»? Sapete che cosa pensa in generale un uomo quando una ragazza gli tiene un ragionamento di questo genere?

Meglio rinunciare

— Sì, penso, e dico, che la ragazza «è interessata», che «cerca un marito» e che il suo unico «ha uno scopo».

— Ecco: e allora?

— E allora che cosa dovrebbe cercare una ragazza se non un marito? Che cosa dovrebbe dire a un uomo che le dimostra simpatia e benevolenza? Cerco un amante? Cerco un pseudo-fidanzato che mi dica paroline tenere, che mi porti a spasso, che mi baci e che mi faccia perdere tempo col rischio di rimanere poi a mani vuote? Non è un disonore dire a un uomo, onestamente, chiaramente: «Ti voglio bene, ti voglio tanto bene che penso di dedicarti tutta la mia vita. Non potrei darti una prova d'amore più grande di questa. Non mi basta che tu mi voglia bene, desidero che tu me ne voglia per sempre, desidero che la mia casa sia la tua, da ti voglio i figli che ogni donna aspetta». Credete proprio, mia giovane amica, che un uomo debba giudicar male una donna che gli offre tutta la sua vita, tutti i suoi pensieri, tutti i suoi desideri «per sempre»?

— Non dovrebbe. Ma sapete allora che cosa fa l'uomo in queste occasioni nove volte su dieci?

— Non si fa più vedere. Tanto meglio. Vuol dire che era un uomo disposto a farvi perdere del tempo, ad abusare del vostro cuore, a consolarsi della vostra tenerezza senza darvi nessuna sicurezza per l'avvenire, a preparandovi una grande disillusione. Ponti d'oro all'uomo che se ne va quando una ragazza parla di matrimonio.

— E se una ragazza è innamorata? Se non ha il coraggio di rinunciare al giovane che ama?

— Meglio rinunciare subito, di propria volontà, coraggiosamente, che essere poi abbandonate, e qualche volta abbandonate troppo tardi. Non esiste un uomo solo nel mondo, e ogni donna ha il suo uomo. Bisogna saperlo trovare.

— C'è un altro punto che vorrei chiarire. Avete detto: «Riconoscere nell'uomo prescelto tutte le qualità superiori che un uomo può possedere e dirgli che glielo riconosciamo». Ammettere che egli possiede anche quelle che non conosce nemmeno. La sua ambizione lo condurrà a conquistarle». Cioè?

Uomini educati

— Cioè: prendiamo un uomo con un'educazione non molto raffinata. Non mi venite a dire che il grado di educazione d'una persona non conta nulla: perchè quasi sempre la felicità è salvata dall'educazione. Dunque, l'uomo che amate non è molto educato. Non vi lascia il passo quando entrate in qualche locale, non vi toglie il cappello quando alcuna signora sono in ascensore con voi, mangia i piselli col coltello, biascica quando mastica, non chiede il permesso quando deve entrare in una stanza nella quale vi trovate sola, eccetera. Accenno alle mancanze più elementari. Dite sempre, specialmente dinanzi agli altri, che le persone che vi è vicino non conosce questi difetti, e ditelo quando la persona è presente. Dite a lui, quando siete soli, che avete conosciuto nella vostra vita uomini che ignoravano queste forme di educazione, ma che siete contenta ora di averne incontrato uno che non le ignora e che per di più le pratica. Egli provvederà a non ricadere in errore per far onore alla vostra fede in lui, per dimostrare agli altri che il vostro favorevole giudizio su di lui è esatto. E se vi trovate sola con lui non gli concedete di ricadere nell'errore per un'indulgenza sbagliata. Avete diritto, anche voi come le altre, al rispetto dell'uomo che amate. E questo sistema dovete usarlo anche per tutte le altre contingenze della vita. Un uomo è pigro? Riconoscetegli che non lo è, lo materete nella condizione di avvalorare la vostra persuasione. E' bugiardo? E' pettegolo? E' donnaiolo? Dite che non è vero, che non è vero, che non è vero. E non temete di fare cattiva figura. Se mai la farà lui.

— E credete proprio che tutti gli uomini con questo metodo saranno educati, seri, fedeli, sinceri?

— Tutti, forse, no. Ma una percentuale piuttosto alta, sì.

— E credete che, corredare di questi vostri quindici punti, ci si può disporre a cercar marito?

— Ci si può disporre a trovar marito. Il marito non si cerca. Si trova. Dirsi quasi, si sveglia.

— Difficile. E scoraggiante. Conosco ragazze che posseggono quasi tutte le doti che avete elencate, eppure non sono sposate.

— Questo non vuol dire che non abbiano trovato, anche esse, il loro marito. Vuol dire quasi sempre che non hanno saputo trattenerlo o che lo hanno rifiutato. Vuol dire che hanno preteso sempre quel qualche cosa di più che era già troppo per loro. Sono ragazze che, nella maggioranza, non hanno voluto accontentarsi. Che hanno rifiutato questo perchè non era abbastanza ricco, quello perchè non era abbastanza bello, quell'altro perchè non era laureato, eccetera. Se non hanno pensato che andando per eliminazioni, nel campo dei sentimenti, non rimane nulla. Sono quelle ragazze che hanno detto di no all'uomo che il destino aveva loro preparato, e che troppo tardi sono disposte a dire di sì all'uomo che non è adatto per la loro vita. Oppure che debbono rassegnarsi a star sole.

L'anello nuziale: sogno che ogni ragazza può realizzare

Dopo i trent'anni

— Trovar marito quando si è giovani e si posseggono le doti dei vostri quindici punti non deve essere estremamente difficile anche se non si possiede una dote, perchè i vostri quindici punti rendono una donna così desiderabile che l'uomo non può fare a meno di averla vicina, mia per le altre, per quelle che non hanno più vent'anni, che hanno rifiutato questo o quello, e che, ora, vorrebbero a tutti i costi non perdere quel tanto di giovinezza che rimane per poterci costruire una casa, comporre una famiglia, soddisfare la loro sete di maternità, che fare?

— Anche per queste ragazze valgono in gran parte le quindici regole-base. Per le ragazze che hanno passato la trentina queste regole assumono un valore infinitamente superiore. La donna che non è più giovanissima ha una sua seduzione particolare, perchè porta con sè un senso di maternità dalce che per l'uomo diventa una protezione sentimentale. Occorre che questa ragazza un po' matura si avvicini all'uomo con una grande leggerezza spirituale, che abbia per lui attenzioni di donna e sorrisi di fanciulla, senza creare disarmonie fra l'età e la maniera di portarla.

Teoria chiara e anche persuasiva: ma la pratica? Bisogna tener conto delle circostanze, della famiglie, dell'ambiente, del carattere dell'uomo...

— Le regole-base non sono definitive. Le eccezioni sono tanto quanti sono i caratteri degli uomini, e bisogna quindi che la donna adatti la propria sensibilità alle diverse circostanze con intuizione e con intelligenza. Deve comprendere e accettare lo stile della famiglia dell'uomo, adiso poi a creare uno stile proprio quando avrà la propria casa e la propria famiglia. Persuadendovi che l'ambiente fa l'uomo, create un ambiente secondo i vostri gusti, la vostra educazione, la vostra sensibilità, la vostra personalità; al nuovo ambiente creato da voi l'uomo riuscirà ad aderire se glielo farete accettare a poco a poco. Ma queste ragazze non più giovani debbono vivere con la gioventù. Per ricevere l'ossigeno, la vivacità, la modernità. Debbono portare la loro nota pacatamente serena nell'esuberanza dei giovani. Debbono frequentare le case delle amiche, e accogliere nella propria casa le amiche e gli amici delle amiche. Conoscerete la incontrato il principe azzurro vicendo di casa, non aveva trovato nessuno finchè era rimasta isolata dal mondo. La fortuna non entra per la cappa del camino specialmente ora che i camini sono soppressi; bisogna andarle incontro, e bisogna saperla riconoscere. Così bisogna riconoscere fra gli uomini che ci vengono presentati quello che ci è destinato.

"Che mi voglia bene,,

— Accogliere in casa gli amici... è una parola. E quando non si ha un salotto?

— Si accolgono in cucina. Gli amici che vengono nella vostra casa vedranno le vostre condizioni. Se avrete fatto credere di più di quello che siete e che avete, tanto peggio per voi. Nessuno vi crederà più, e tutti dubiteranno di voi. Ma non dubitate mai, voi, di trovar marito. Se veramente «volete» riuscirete a incontrare l'uomo che rimarrà con voi per sempre, e un giorno verrete a trovarmi con il vostro primo figlio. E poi col secondo... Mi riserberete la gioia di essere la madrina del primo.

— Che Dio vi ascolti, signora Buonsenso.

La mia amica ha le lacrime agli occhi. Un bambino...

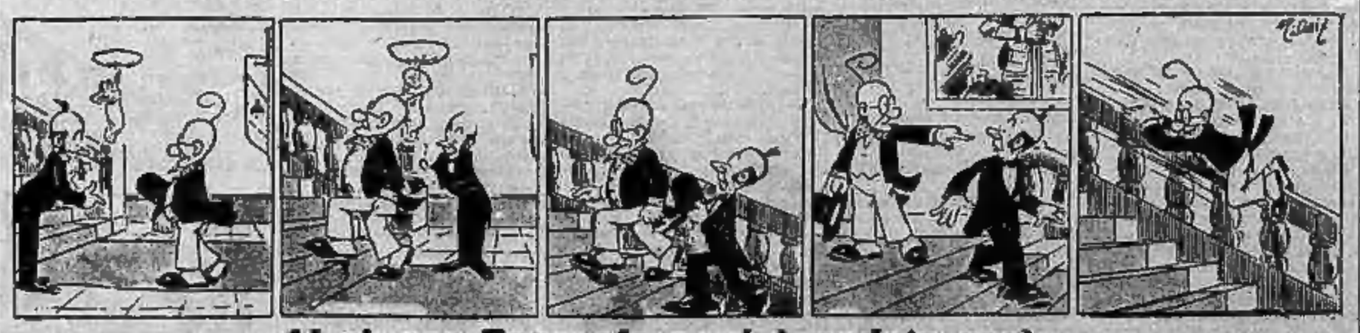
— Perchè non dovrei avere un bambino anch'io? — mi dice quando siamo fuori. — Perchè non dovrei incontrare un brav'uomo che mi voglia bene e che mi sposi?

Ecco: non pensa più al principe azzurro che assomigli a Rodolfo Valentino. Pensa a un brav'uomo che le voglia bene. E il brav'uomo, nella maggioranza dei casi, non rassomiglia a Rodolfo Valentino. Lo faccio conoscere alla mia amica.

— Che importa? Purchè mi voglia bene e mi dia dei figlioli...

Mura

(Continua).



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nelle Provincie italiane

Il carretto scomparso

ALESSANDRIA. — Il garzone Gino Biancucci, di 29 anni, lucchese, si appropriava nella primavera scorsa del carrettino, pentole di rame e notevole quantità di castagnaccio avuto in custodia dal suo padrone Nodrini e si eclissava. Il Tribunale in contumacia lo ha condannato per appropriazione indebita a 4 mesi e lire 400 di multa; ora il Biancucci è stato fermato a Mantova, così dovrà scontare anche la pena qui inflittagli.

Gare di giovani

ALESSANDRIA. — A cura del comitato provinciale della Fidal e del Comando federale della G.I.L. si è svolta l'eliminatoria provinciale del «gran premio ragazzi». Corsa piana m. 80: 1. Maggiolo di Novi, in 10"; 2. Scali; 3. Ferretti; 4. Benvicini. - Corsa piana m. 1500: 1. Brambilla, di Tortona, in 4'67"; 2. Dogliotti; 3. Santamaria; 4. Manucci. - Salto in alto: 1. Bonvicini, di Casale, m. 1,30; 2. Mignano. - Salto in lungo: 1. Maggiolo, di Novi, m. 5,61; 2. Bonvicini; 3. Mongeno; 4. Pesquarella. - Getto del peso: 1. Bosco, di Casale, m. 11; 2. Mignano; 3. Debernardi; 4. Relleri.

La bandiera al 1.o Alpini

MONDOVÌ. — Nella caserma del 1o Alpini ha avuto luogo ieri la consegna della bandiera di guerra al glorioso reggimento. La solenne cerimonia si è iniziata con l'Ufficio divino per la benedizione del nuovo vessillo, presenti tutte le autorità; dopo il rito religioso i Battaglioni alpini hanno rinnovato il giuramento di fedeltà alla nuova bandiera dinanzi alla quale hanno poi sfilato.

La mano schiacciata

BUSTO ARSIZIO. — Manovrando un telaio da tessitura l'operaia Maria Giani di Ambrogio ha avuto la mano destra impigliata tra il battente della cassa e il supporto di ferro. Nell'incidente ha riportato lo schiacciamento della mano e lo stritolamento del dito medio.

Colto in flagrante

BUSTO ARSIZIO. — Visto un individuo, successivamente identificato in tale Stefano Kava, che tentava di asportare alcuni sfridi di ghisa di proprietà della Ferrovia Nord, il casellante richiamava l'attenzione di due carabinieri che si trovavano nell'interno della stazione i quali hanno arrestato il ladro e lo hanno passato alle carceri.

Muore a 101 anno

COMO. — E' morta a Rogeno, all'età di 101 anno, la signora Redentina Magni ved. Radaelli, che si vantava di non essere mai stata ammalata e che ha mantenuto fino all'ultimo istante una meravigliosa lucidità di mente.

Infortunio mortale

COMO. — Giocando a rimpiattino con alcuni coetani, lo scolaretto Alberto Anfossi, d'anni 6, abitante a Ca' Ferreri, andava a battere col capo contro un carretto, decedendo poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Gioco tragico

COMO. — Dalla spalletta del ponte sul torrente Lisiga, dove si era arrampicato per gioco, è caduto sul greto, accidentato, il dodicenne Mario Roberti, da San Lucio V. T.

Ladro al fresco

GALLARATE. — I carabinieri di Tradate hanno arrestato il diciottenne Remo Trazzi, di Gallarate, autore del l'audacissimo furto commesso giorni addietro in danno del Consorzio agrario cooperativo gallaratese. Le ricerche svolte in tutta la zona per rintracciare il maltolto erano rimaste infruttuose. Solo ieri è stato possibile assicurare alla giustizia il Trazzi, sorpreso a Tradate mentre si trovava in lietissima compagnia. Il ladro è stato trovato in possesso di un orologio d'oro, di una fisarmonica, di un grammofono con ventisette dischi, una sesta più un quattrino. Il Trazzi sarà tradotto alle carceri di Gallarate.

Il ladro nell'alloggio

BELGIOIOSO. — Recatisi in chiesa lasciando l'uscio aperto, certa Guardi Miglianna ha constatato che un ignoto ladro, dopo aver rovistato nei cassetti, le ha rubato oggetti d'oro di ingente valore.

3500 lire in fumo

BRONI. — Il macellaio Emilio Cagnoni aveva depositato in una valigia, posta nella sua camera da letto, la somma di 3500 lire, ma dopo alcuni giorni dovette constatare che il peculio era svanito. Le indagini finora non hanno dato nessun indizio.

Caduta mortale

BIVIADELLA. — A Camporinaldo presso Miradolo l'agricoltore Savino Andreani, di 66 anni, attratto nottetempo alla finestra per un rumore sospetto, sporgeva troppo, precipitava sul selciato del cortile da una altezza di 6 metri. Il disgraziato si fratturava la base cranica con commozione cerebrale; veniva trovato cadavere dal figlio, oltre due ore dopo, ma privo per sempre di assistere alla sua tragica fine.

Il malato immaginario

FERRARA. — Il ventiquattrenne Michele Ferrarini, da Mesola, asserendosi affetto da infermità alla spina dorsale, contratta in servizio militare, veniva più volte ricoverato all'ospedale e poi dimesso perchè non riscontrava affatto ammalato. Il Ferrarini pensò, insomma in testa di farsi nuovamente ricoverare, si presentava ai poderini per sollecitare le pratiche occorrenti, ma alla risposta che nulla era ancora pronto, investiva il funzionario con frasi oltraggiose. Il Ferrarini, per ciò, è stato denunciato e arrestato.

Investito dall'auto

FERRARA. — Nel percorrere una strada della periferia, tale Tagliati Primo, di 45 anni, veniva investito da un'automobile guidata dall'ing. Alfredo Azzini. Nell'incidente il Tagliati ha riportato la frattura della scapola sinistra, abrasioni alle mani e contusioni traumatiche.

"Luciano Serra, pilota,,

La «prima» di «Luciano Serra, pilota», il film dell'ardimento italiano, ha ottenuto ieri a Torino il più completo ed entusiastico successo. Luciano Serra è impersonato dall'attore Amedeo Nazzari

La battaglia della Sernaglia

Un cippo a ricordo delle gesta del 30.o Fanteria

Treviso, sabato sera.

La popolazione della Sernaglia della Battaglia ha accolto con entusiasmo i reparti del glorioso 30° Fanteria «Pisa» che, nel ventennale del fatto d'arme che ha esaltato il Reggimento la Medaglia d'Oro, sono ritornati per un pio di amore e di omaggio. Alla presenza delle autorità provinciali, di generali, di tutti i colonnelli che hanno comandato il 30° è stato inaugurato un monumento che sorge a poca distanza dalla riva sinistra del Fiume Sacro, ad un crocicchio di strade dove avvenne il tremendo urto con i reparti del nemico che tentavano di fermare la marcia su Vittorio Veneto.

Il colonnello comandante il Reggimento ha rievocato le ore tremende della battaglia, esaltando il sacrificio dei fanti del XXII Corpo d'Armata che, al comando della Medaglia d'Oro gen. Vaccari, sono passati alla Piana della Sernaglia. Dopo omaggio di fiori e di corone d'alloro, i reparti del 30° hanno sfilato davanti al monumento.

Richiede alla Ditta 270.000 lire d'indennità ed è accusata di appropriazione

Alessandria, sabato sera.

La signora Letizia Giordano è stata per molti anni alle dipendenze, come contabile e procuratrice generale, della ditta Fiorano Oddino di Valenza. Nel 1935 veniva licenziata poichè la ditta era passata in liquidazione, ed allora ella querelava [illegible] dinanzi al Tribunale del Lavoro, chiedendo un indennizzo di ben 270 mila lire circa.

La causa ha avuto molteplici vicende ed era tuttora in corso, allorchè, avendo creduto la ditta di riscontrare durante la revisione della contabilità parecchi ammanchi di cassa, denunciava la signora Giordano, a mezzo degli avvocati Jachino e Celoria, per appropriazione indebita qualificata per ragione di prestazione d'opera. Pertanto la Giordano è stata chiamata ora davanti la seconda sezione del nostro Tribunale presieduta dal cav. Pascali a rispondere di tale reato per una somma di circa 45 mila lire: prima dell'udienza però le parti, per l'opera dei rispettivi patroni avvocati Jachino, Celoria e Bozzola per la imputata, sono riusciti ad accordarsi sulla sistemazione delle rispettive contabilità e sulla transazione delle cause civile e penale, di guisa che la ditta Oddino ha desistito dalla costituzione di parte civile.

La causa si è ugualmente discussa ed infine il Tribunale, senza preoccuparsi dei rapporti patrimoniali fra le parti, è giunto ad una sentenza di assolutoria nei confronti della signora Letizia Giordano per insufficienza di prove.

I NUMERI DEL MORIBONDO

Numerose vincite a Viareggio

Viareggio, sabato sera.

Coll'estrazione della settimana scorsa si sono avute a Viareggio numerose vincite al lotto con numeri giocati in circostanze davvero insolite.

Un ammalato grave, a pochi ore dalla morte avrebbe detto alla moglie questi tre numeri: 7, 14, 21 che la povera donna ripeteva poi a qualche comare del vicinato. La voce si sparse e molte donne giocarono effettivamente al lotto con due o tre biglie su tutte le ruote. Il terno è infatti uscito e si sono avute così ben 19 vincite dalle 1002 alle 5005 lire ciascuna. Questa settimana il terno è stato ancora giocato su larga scala.

S'ignora invece se la moglie che ebbe dal consorte il terno infallibile abbia avuto, fra tanto dolore, il pensiero di puntare anch'essa. Nella stessa settimana sono stati inoltre vinti un terno di 12.750 lire coi numeri 3, 11, 76 usciti a Palermo ed un terno di 21.250 lire coi numeri 72, 74, 30 usciti a Roma.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Il Campionato riprende la marcia

Lazio-Torino e Juventus-Genova

le due partite di cartello

Compiuta la visita di cortesia del calcio continentale al settantacinquenne «football» inglese, il nostro Campionato può riprendere la sua marcia per la gioia e disperazione dei «tifosi», lasciati una domenica senza il settimanale pasto d'emozioni, di ansie, di sorprese.

Si ricomincia con due incontri ricchi di motivi di interesse vivissimi, Lazio-Torino e Juventus-Genova, e con le pericolose gite in provincia di tre delle squadre più blasonate: Novara-Bologna, Triestina-Ambrosiana e Modena-Roma. Come ripresa, non c'è male.

Il Torino va a porre in palio il suo primato di classifica contro la Lazio di Piola, contro una squadra, cioè, che ha nella classe dei suoi [illegible] tutti i titoli per batterе qualunque avversario, ma che diventa lupo o agnello, a seconda dell'estro e delle circostanze. In casa, però, pare che ci si trovi bene, poichè finora ha colto sul suo campo quattro punti su due partite.

Il rischio dei «granata»

Gli «azzurri» non potranno affrontare i capolista con la loro più soddisfacente inquadratura, poichè Camolese ed Allemandi assai facilmente non giocheranno a Busalmi dovrà trasformarsi in mediano destro. Non per questo, però, la via sarà più facile per i «granata». Sull'esito dell'incontro a sul comportamento della Lazio influirà, forse con peso decisivo, il morale. Le notizie che giungono da Roma [illegible] dare la sensazione che la vittoria di domani stia diventando un «punto d'onore» per gli uomini di Piola. La macchina azzurra, di conseguenza, dovrebbe marciare con tutti gli ingranaggi lubrificati.

Il Torino, per parte sua, va a Roma nella sua formazione normale, cioè con tutti i titolari nel loro ruolo e con Vallone al posto del non ancor ristabilito Baldi. Nel cuore dei ragazzi granata, poi, canta la canzone della vittoria. Il trionfo sul Bologna al Littoriale ha dato a tutti una fiducia illimitata ed una sicurezza cieca della loro forze. E', questo uno stato d'animo che li può portare a sconvolgere le linee avversarie fin dai primi minuti di gioco, come il può mettere di fronte a gravi delusioni.

E' un'avvincente giostra, quindi, quella che si corre domani a Roma fra la squadra più spettacolare e quella più balzana del torneo; una giostra da cui il Torino può uscire con la sua posizione di primato enormemente rafforzata, o con l'amarezza di vedere la Liguria sola in testa alla classifica. Mentre i «granata», infatti, essranno a che fare con Piola e C., gli uomini di Balconeri giocheranno sul terreno di casa la non tremenda partita col Bari.

Se l'interesse della partita di Roma è fatto in gran parte di motivi tecnici, quello di Juventus-Genova s'ammanta del velo dei temi sentimentali. Sono di fronte due squadre dal passato più glorioso e dalle speranze iniziali più ardite, ma che, battute da ogni sorta di disavventure, cercano ora disperatamente la via per risalire a galla. L'ultima giornata del torneo è stata amarissima per entrambe: il Genova ha perso a Marassi dalla rivale di casa, la Liguria, e la Juventus ha subito l'umiliazione della sconfitta clamorosa sul campo dell'Ambrosiana, ormai tradizionale avversaria di «scudetto». Entrambe vogliono, perciò, che l'urto di domani sia quello della rivalsa ed il punto d'inizio d'un nuovo più brillante periodo d'attività. Purtroppo, a simile meta devono tendere battendosi e soprirà fra di loro, qualcuna, su una riuscirà nell'intento, l'altra resterà più malandata di prima.

Giocherà Monti?

Tanto per essere in regola con la recente tradizione, Juventus e Genova giocheranno domani con formazioni tutt'altro che ideali. Il Genova vorrà [illegible] Bigogno, indisposto, e al centro della mediana dovrà far giocare Spadoni. Per contro rientrerà Arcari III, il che permetterà lo spostamento di Perassolo al centro dell'attacco. Ci si ripromette così un miglior rendimento della prima linea, mentre un punto interrogativo impera sulla mediana.

Per la Juventus, [illegible] sapete, i guai sono peggiori. Per certo Rosetta dovrà far a mano di Borel II e, forse, di Depilippi e di Varglien II, mentre per quanto riguarda Monti, se l'atleta si sente sicuro di sè, non tutti i dubbi sono fugati dalla mente dell'allenatore. Così stando le cose, non si saprà, forse fino a domattina, la formazione della squadra, incerte essendo le presenze di Monti e di Varglien II. Sicuramente, invece, Bodoira sostituirà Amoretti a guardia della rete.

La squadra fra contusi e malandati, versa in ogni modo di dare un'inquadratura il più possibile solida, ma, con del materiale in condizioni imperfette, non si può creare un perfetto organismo. I bianconeri tentano, quindi, la nuova carta in condizioni per niente favorevoli. La tentano, però, con animo fermo e volontà tesa. E questo è il fattore che più cercheranno di far valere.

Il risultato dell'incontro fra le due «grandi ammalate» del torneo è, pertanto, di enorme importanza per entrambe. Quella che vincerà, infatti, potrà tornare a guardare verso l'alto; la sconfitta dovrà cominciare a considerare la lotta per i primi posti come una meta assai difficile da raggiungere.

A Novara, Trieste e Modena cagano gli squadroni. Il Bologna, in [illegible] di resurrezione, ha il compito più difficile, poichè dovrà fare i conti con un avversario che, con due secchi 2-0, ha battuto il Bari ed è andato a vincere a Livorno, riscattando così la poco felici prime tre prove di Campionato. Il Bologna troverà nel Novara un avversario che ne potrà collaudare appieno le forze; tanto appieno, che pensa a vincere!...

Se la Triestina fosse quella dell'anno scorso, il viaggio dell'Ambrosiana nella città giuliana sarebbe una tambile avventura. Ma la Triestina quest'anno va a rotoli ed i nerazzurri sperano di raccogliere, senza troppi sforzi, due punti preziosi. L'unica incertezza sta nel fatto che la Triestina non può andar avanti per un pezzo così malamente. Il giorno della resurrezione deve pur venire. E se fosse domani, quel giorno?

Anche per la Roma la trasferta a Modena non pare irta di pericoli. Il ritorno di Ghizzoni al centro della mediana modenese potrebbe, però, farne [illegible] qualcuno. La Roma finora ha sempre [illegible] per il rotto della cuffia e il Modena perso (quando ha perso) con tutti gli onori. All'atto pratico, i rapporti di forze fra i due avversari potrebbero risultare meno differenziati di quanto non appaiano sulla carta.

Mentre la Lucchese dovrà abbrigarsela col Napoli, il Milan, terzo fra gli squadroni malandati, cercherà, tornando a San Siro, di ricominciare una nuova vita, avendo come trampolino di lancio il Livorno. Nel Milan si dà per certa la presenza di Boffi e la tanto attesa apparizione di Buscaglia. C'è da augurarsi che sia la volta buona.

Le squadre del Torino a Roma

Il Torino ha mobilitato le sue due squadre per la partita di domani a Roma. Infatti ieri mattina è partita la squadra delle riserve ed alle ore 13, col «rapido», la prima squadra. Olivieri, giunto soltanto in serata, è partito stamane col direttissimo numero uno per raggiungere stasera i compagni nella Capitale. La formazione delle due squadre non è [illegible] stata annunciata, ma si prevede che esse scenderanno in campo come nell'ultima domenica di campionato.

DOPO HIGHBURY

Olivieri, Foni e Rava sono ritornati ieri

Pochi particolari sulla luttuosa partita - Due regali: una medaglia d'oro ed una matita d'argento - Domani si ricomincia in casa!

I tre giocatori torinesi che hanno disputato la partita di Londra, Olivieri, Foni e Rava, sono giunti ieri pomeriggio a Porta Susa col diretto di Milano delle ore 18. Alla stazione erano alcuni amici intimi che hanno sollecitato immediatamente particolari inediti sull'incontro e sulle accoglienze fatte dalle autorità e dai giocatori inglesi.

La curiosità dei presenti non è stata, però, completamente soddisfatta, perchè tutti e tre i giocatori hanno manifestato viva premura di recarsi alle rispettive abitazioni per riposare dovendo già domani impegnarsi a fondo in altre contese difficili ed Olivieri partire alla volta di Roma, ove giocherà con la sua squadra contro la Lazio. Pure, qualche confidenza ci è stata fatta circa il ricevimento ufficiale completato da un banchetto che ha dato modo... di far dimenticare la sconfitta ed ha accomunato in un unico intento di trascorrere simpaticamente le poche ore di permanenza a Londra dei giocatori continentali.

Della partita si è molto parlato ed ulteriori particolari interessanti non sono stati descritti dai tre giocatori. Olivieri ha confermato che veramente i tre punti segnati dagli ospiti sono stati irresistibili ed i tre palloni calciati con una potenza inaudita. Il terzo, quello che Olivieri ha toccato con le mani, sembrava essere un proiettile per cui non lo ha potuto afferrare e trattenere.

Foni, il quale era accompagnato dalla moglie, si è dichiarato soddisfatto del miglioramento constatato in occasione della difficile partita ed anche Rava, ormai completamente guarito, ha affermato di essersi trovato a suo agio nell'abbondante lavoro svolto, non soltanto di slancio ma di attento controllo degli attaccanti inglesi che realmente costituiscono uno spettacolo meraviglioso tanto sul tocco della palla come sulla varietà dei temi.

«Un viaggio insomma — ci ha detto Rava — che è servito per noi a qualche cosa, perchè abbiamo potuto resistere ad un gioco di penetrazione veramente spettacoloso. Anche da noi si sono delle puntate astrose, velocissime, ma non con l'insistenza dei «professionisti» inglesi: quasi sono tutti dei giocolieri sulla palla e degli atleti forniti di fiato per due partite di seguito».

Il ricevimento ufficiale è stato completato dalla consegna di una medaglia d'oro ricordo e da una matita calcolatrice di argento massiccio, due cosettine veramente gradite dai giocatori che domani... ricominceranno in casa l'interrotta battaglia del campionato.

28 Ottobre sportivo

Le vittorie ciclistiche di Bozzola, Corti e Covolo nelle corse torinesi

Il 28 ottobre è stato una giornata di gala per il ciclismo piemontese che ha visto disputate nella nostra città, tutte nel pomeriggio e con arrivo al Motovelodromo, tre interessanti corse. Peccato che il maltempo scatenatosi improvvisamente nella mattinata le abbia tutte un pochino guastate provocando parecchi ritiri dei concorrenti meno tenaci ed audaci e mettendo a dura prova il fisico di quelli che hanno voluto terminare.

La prima gara, in ordine d'ora di partenza, è stata quella fatta disputare dal Dop. Sindacati per l'assegnazione della Coppa «28 Ottobre», libera s'intende a tutti i dopolavoristi. La corsa, che era di 80 chilometri ha visto brillante vincitore Bozzola del Dop. Fiat, il quale scattato sulla salita di Moriondo ha lasciato tutti gli avversari ed è giunto al Velodromo con un minuto primo di vantaggio.

La seconda gara ha radunato una quarantina di «allievi» per la disputa della Coppa A. Montanaro e l'assegnazione del titolo di campione piemontese allievi. Corsa bella e movimentata anche questa quella quale Corti riusciva nettamente vincitore nella volata disputata con i consoci Zanotti e Lamonica ed il vigorino Graziano.

Maggiore movimentazione vedeva però la terza gara, quella organizzata dal Comando Federale di Torino e valevole pel campionato interprovinciale dei Giovani Fascisti. Partiti in una cinquantina i concorrenti compivano i primi chilometri sotto una violenta grandinata. Ad Orbassano Nota e Laguzzi scappavano e la loro audace fuga durava una sessantina di chilometri fino cioè a Trofarello ove il primo cadeva in catena. A Chieri scappavano alla loro volta Covolo, Berca, Ferrari e Trinchero l'ultimo dei quali veniva però distaccato sulla salita della Reaza. Nell'ultimo tratto di percorso e [illegible] fra La Reaza ed il Velodromo dal cielo nuovamente oscuratosi cadeva una nuova tremenda grandinata che copriva la strada rendendo oltremodo faticose e difficile la marcia. A Gerbino Covolo, Berca e Ferrari avevano un minuto di vantaggio su Nota, Donetti, Laguzzi e Bersana che giungevano all'arrivo classificandosi nell'ordine.

Ottime tutte e tre le organizzazioni, nonostante come abbiamo detto, il maltempo. La riunione di attesa al Velodromo per la disputa del campionato a squadre per società, di quello piemontese di velocità e dei veterani, è stata invece rimandata per impraticabilità della pista sulla quale sono state soltanto disputate le volate per l'arrivo delle tre corse su strada.

Ecco la classifiche delle tre corse:

Campionato assortimenti si Sindacati, «Coppa 28 Ottobre»: 1. Bozzola Fulvio (Dop. Fiat), Km. 80 in ore 2.30'; 2. Cavalli Elio (Dop. Lancia) a 1'; 3. Ferrazzo Angelo (Dop. Prov.) 4. Calla Ferruccio (Dop. Pubb. Impiego); 5. Costa Riccardo (Dop. Westinghouse); 6. Padovan Mario (Dop. Fiat); 7. Dirolo (Dop. Prov.); 8. Toraino, id.; 9. Barberis (Dop. Doglia); 10. Torre (Dop. Magnani).

Coppa A. Montanaro, Campionato Piemontese «Allievi»: 1. Corti Sergio (Dop. Maggiani), Km. 80 in 2.36' alla media di Km. 34,350; 2. Zanotti Lorenzo (id.); 3. Lamonaca Michele (id.); 4. Graziano Francesco (Vigor); 5. Dal Molobele (id.); 6. Palocchi Natale (Audace); 7. Bongio Giuseppe (Vigor); 8. Grassini Mario (Vigor); 9. Centis (Cral); 10. Bonavero (Venaria). La Coppa Montanaro è stata vinta dal Dop. Maggiani.

Campionato interprovinciale dei «Giovani Fascisti»: 1. Covolo Antonio (GIL Mussolini e C. - Torino), Km. 107, in ore 3, media Km. 35,640; 2. Berca Alessandro (Alessandria) a 1 minuto; 3. Ferrari Pietro (id.); 4. Nota Giuseppe (Torino) ad 1'; 5. Donetti Ugo (Novara); 6. Laguzzi Mario (Alessandria); 7. Bersana Domenico (Novara); 8. Trinchero C. (Torino); 9. Marzolo A. (Novara); 10. Vandini A. (Torino); 11. Bertellino D. (id.). Le Coppe «La Sabauda» e «F.C.T.» sono state vinte dal C. P. di Torino.

Una splendida attività premiata

Il Trofeo della Montagna alla G.I.L. di Como

Como, sabato sera.

E' stata annunciata l'assegnazione, da parte del Duce, del Trofeo della Montagna al Comando Federale di Como. Ecco ora i dati che sintetizzano la magnifica attività che è valsa alla nostra provincia l'ambitissimo premio: due ascensioni di sesto grado superiore, fra le quali quella di risonanza mondiale, delle Grandi Jorasses; una di sesto grado, una di quinto, cinque di quarto e una di terzo.

Sono state, inoltre, effettuate ben 874 ascensioni alpine con 2087 partecipanti, otto esercitazioni di reparti armati in alta montagna con 1382 partecipanti; sei campi invernali ed estivi; gare di marcia, gare ciclo-alpine, ecc., con un complesso di 7500 partecipanti.

TEATRI

ALFIERI

Continua il successo de *Il regno dell'Aquila*

Con successo continuo si replica la nuova rivista di Bel Ami *Il regno dell'Aquila*, attraverso la sfarzosa [illegible] in scena della Compagnia di Ima Biselle e Nuto Navarrini. Domani, domenica, si [illegible] due spettacoli.

ROSSINI

Le repliche de *Il paese dell'allegria*

La nuova fantasia di Carlo Barbera, *Il paese dell'allegria*, raccoglie, interpretato brillantemente dalla Compagnia diretta da Mario Casaleggio, le più felici approvazioni del pubblico. Domani, due

Il Maggio fiorentino sarà inaugurato dal *Trovatore* di G. Verdi cantato da Lauri Volpi

Firenze, sabato sera.

Il Maggio musicale fiorentino 1939 sarà inaugurato con l'opera *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, protagonista il celebre tenore Giacomo Lauri Volpi. La partecipazione del grande artista acquista un significato speciale, perchè Lauri Volpi, a malgrado dei contratti che lo impegnano per tutto il prossimo anno all'estero, ha voluto fare un'eccezione per Firenze e per la sua meravigliosa manifestazione, ed anche perchè, con spirito di altissima generosità e disinteresse Lauri Volpi parteciperà al Maggio musicale, a condizione che il suo onorario venga devoluto alle Opere Assistenziali, repliche.

La radio

S.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I (rivista, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,00: Movimento linee aeree dell'Impero — 17,05: I dischi nell'ora del lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,50: Dischi — 19,55: Musiche e canti di Balilla per l'annuale della fondazione della G.I.L. — 20,30: Giornale Radio — 20,35: Dischi — 21: Stagione lirica del l'Ente «I Pagliacci», dramma di Ruggero Leoncavallo — Nell'intervallo: conversazione di Cesare Vico Lodovici — Dopo l'opera: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica — 23,55: Previsioni regionali.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Mus. varia e canz. — 19,15: Echi del giorno e curiosità — 19,23: Quartetto Cetra — 19,50: Musiche e cori di Balilla per l'annuale della fondazione della G. I. L. — 20,30: Fantasia - Libro di Giuseppe Pestilucci — 21,10: Ottocento e Novecento. Orchestrina melodica diretta dal M.o Ruggero Maghini, con il concorso di Adriana Boccanera, Enzo Alta e del duo pianistico Maghini-Gaudioso — 21,50: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino «Tutti in Maschera» ovvero «Attenti al Martellone!», radiogaiezza di Guarnieri Marchesi Mate Mosca, Morbelli Nissa e Rossi. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — Orchestra d'archi diretta dal M.o Petralia — 22,30-23,10: Firenze II, Napoli I, Ancona: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Vedi il Programma — 21: «C'è sempre un compare» — 21,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

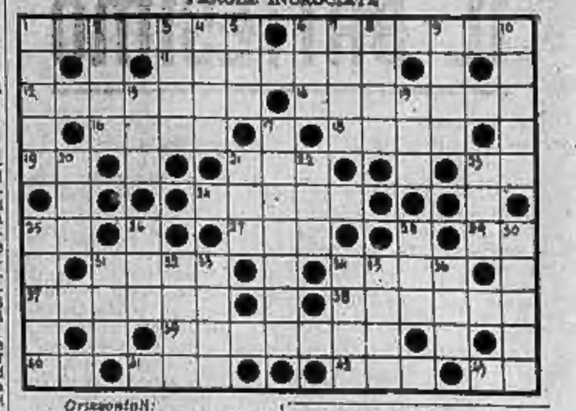
LIRICA: Stoccarda: Ore 20,10: Relazione di operette di Lehar - **Monte Ceneri:** Il «Cavalleria Rusticana», op. di Mascagni - **Lione, Marsiglia:** 21,30: Trasmissione dall'Opera Comique — **PROSA: Lilla:** 21,30: «L'homme qui n'est plus de ce monde», comm. di L. Bonnard - **Radio Parigi:** 21,30: «Amal e la lettera del re», poema di R. Tagore - **Parigi P.T.T.:** 23,10: «L'assunzione di Hannele Mattern», dramma di G. Hauptmann - **Parigi P.T.T.:** 24: «Il matto di Alina», comm. di P. Nesiers.

LEGGETE E DIFFONDETE

"STAMPA SERA,,

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Indiana della casta più elevata; 6) Serpentello verde con quattro piedi; 11) Stato di beatitudine, mèta della vita umana, secondo la religione buddistica; 12) Dipartimento della Francia che ha per capoluogo Bordeaux; 14) Una guida che non è di montagna; 16) Sentimento che non è cristiano; 18) Monte della Grecia dove sarebbe morto Ercole; 19) Fondò il Corpo dei Bersaglieri (1836); 21) Società Italiana per azioni; 23) Risposta secca; 24) Viene ben sui mascheroni; 26) A nol, cantoune; 27) Tempo... perso; 29) Fiume siberiano; 31) Come sopra; 34) Associazione e rivista dell'auto; 37) Della sera... che non è benefica; 38) Tragedia pastorale del Tasso; 39) Abito che i Romani indossavano in tempo di guerra; 40) Congiunzione latina; 41) Possedimento portoghese nelle Indie; 42) Antico nome del Sume Inn; 43) La preposizione dell'ablativo.

Verticali:

1) Non fa molto cammino; 2) Dell'occhio di belva; 3) Canti della Patria; 4) Quello di rondine è ghiotta vivanda cinese; 5) Immobile va; 6) Raggi di posta; 7) Il XVII si inizia oggi; 8) Bevanda aromatica americana; 9) Della fortuna e della virtù; 10) Città di Algeria; 13) Esalta avvenimenti grandiosi o personaggi insigni; 15) E' invidiabile quando è troppo matura; 17) Locomotore per fondo stradale; 20) Abolito da noi si trova in Romania fra le monete; 21) Personaggio allegorico americano; 22) Tre... romani; 23) Un vaso od una pesca; 25) Aroma di Africa; 28) Esperanto riformato; 29) Vago pastore siciliano amato da Galatea; 30) Ballo coreografico; 31) Occhio dello Stato nelle aziende vitali; 32) L'interlocutore del prestigiatore; 33) Bersaglio di Guglielmo Tell; 34) Raccolgono le navi alla fonda; 35) In verità; così sia; 36) Fiume del Tirolo.

UN BUON CONSIGLIO

(Sciarada)

Un dì chiese la Notte al Agilo [illegible]:
Poichè i mortali vivere non ponno
Senza agitarsi, senza tribolare,
Perchè non gettì la tua [illegible] in mare
Per fare al mondo scuola di pazienza?
E' troppo effimera la [illegible]!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

I grandi liguri:

A) Gioconda; B) Delirio; C) Dramma; D) Metro; E) Occipite; F) Derma; G) Sanitario; H) Perle; I) Inn.

«ANDREA DORIA AMMIRAGLIO E CONDOTTIERO PRINCIPE DEL RINASCIMENTO»

Anagramma:

T	R	O	T	A
A	O	T	T	A
R	A	T	T	O
T	O	R	T	A

Frin

IN CUCINA E IN CASA

CROSTATA DI TARTUFI. — Lessare separatamente in acqua salata patate, cavolini di Bruxelles e cavolfiore. Tagliare a pezzetti la patata e il cavolfiore e mescolare con i cavolini. Ungere di burro una teglia e disporre la verdura a strati alternati con altri di tartufi, burro e fontina, questi ultimi a piccoli dadi. Si dovrà terminare con uno strato di tartufi fontina e burro. Mettere al forno, lasciando crostare.

E' POSSIBILE impedire che le casseruole d'alluminio in cui si fa bollire dell'acqua anneriscano, aggiungendo all'acqua poca scorza di limone.

UN OTTIMO SGRASSATORE si può preparare mescolando e conservando in bottiglia ben chiusa cinque grammi di alcool, cei grammi di etere solforico e 50 grammi di essenza di trementina; qualche goccia di essenza di limone. Agitare prima dell'uso.

UN BUON LUBRIFICANTE per macchine da scrivere, da cucire ecc. si ottiene mescolando olio di ricino e petrolio. Agitare prima dell'uso e usare parsimoniosamente.

RASSEGNA "TORINO E L'AUTARCHIA,,

PARCO DEL VALENTINO

TEATRO DELLA MODA

Sabato 29 Ottobre 1938--XVII - Ore 21,15

SERATA INAUGURALE

L'E.I.A.R. presenta la radio allegria in due tempi di Meta, Mosca, Marchesi, Guareschi, Rossi, Nizza, Morbelli

Attenti al Martellone!

Seguirà una visita

AL GATTO BIANCO

Ritrovo di autori e dicitori di cassani.
Finale di NIZZA - MORBELLI

Orchestra Cetra diretta dal Maestro Barzizza — *Radiorchestra diretta dal Maestro Vaccari*

Orchestra da camera diretta dal Maestro Tito Petralia — *Orchestra di ritmi e danze diretta dal Maestro Galliera*

REGIA DI NUNZIO FILOGAMO — ARTISTI DELL'E.I.A.R.

IL TEATRO E' RISCALDATO

Prenotare i posti presso L'Ufficio S.T.I.P.E.L. (Piazza Castello)

Appendice di STAMPA SERA (31

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Come mai la vista di quel luogo pareva turbarla tanto? Il porto quadrato, che non aveva accesso al mare che per mezzo del canale costeggiante la Torre dei Quattro Sergenti, era molto calmo come abitualmente d'inverno.

I grossi pescherecci continuavano a pescare al largo. Tre di essi stavano rientrando in porto col loro equipaggio bretone e delle genti si affaccendavano attorno ai moli.

D'altronde le rive erano quasi deserte. Un vapore costiero stava vuotando il suo carico di carbone, mentre poco discosto i due battelli che facevano servizio tra l'Ile de Ré e l'«Oleron» erano sotto pressione davanti alla passerella d'imbarco.

La giovane donna sospirò. Jarry la guardò nuovamente e vide il suo volto più disfatto che mai.

Per consolarla tentò di prenderle una mano, ma ella la ritirò con un sorriso triste, e scostando la testa mormorò:

— No... Voi siete buono...

— Mangiate! Bevete il vostro caffè caldo! Credete, vi farà bene, dopo una tale notte di strapazzo!

Claudia obbedì passivamente. Ma i suoi occhi non lasciarono il porto che per lei si andava come animando di una vita strana. Che cosa guardava in tal modo? Non c'era proprio nulla di commovente nelle barche da pesca ammarrate l'una contro l'altra, e molte delle quali in riposo fino a primavera.

Forse si trattava di un luogo caro alla sua infanzia? Yves aveva avuto questa impressione.

Ma alla tristezza che leggeva nelle pupille di Claudia si mischiava spesso anche una specie di spavento. D'un tratto fece un piccolo movimento come per indietreggiare.

In quello stesso momento il vapore dell'«Ile de Ré» lasciò gli ammarri e si diresse lentamente verso la rada scoprendo un pannello bianco, orneggiato esso pure in quelle acque.

Con un gesto brusco la donna afferrò il polso di Jarry:

— Guardate!... E' lui...

— Che cosa volete dire?

— Il pannello di don Jaime... Adesso appartiene a don José...

Un angolo di vela si sollevò. Yves guardò con attenzione il battello che era grande, munito di motori a benzina e che sarebbe apparso lussuoso, se non fosse stato evidente lo stato di abbandono in cui era lasciato. Lo scafo non era stato riverniciato da troppo tempo, forse molti anni, ed il bianco si era scagliato come la pelle di un lebbroso, mentre il rame degli oblò e delle maniche a vento era ossidato ed il cordame gettato alla rinfusa, ingombrava il ponte assieme a delle casse e delle balle.

Sulla prua spiccava un nome a lettere d'oro:

«CITTA' DI MESSICO»

Claudia divorava il battello cogli occhi, mentre un leggero tremito si impadroniva delle sue mani.

— Egli è a bordo... Oppure vi si recherà... — mormorò —. Ed è allora che bisogna...

Serrò con forza il pugno destro.

— La seconda vittima! — disse Jarry.

— Sì! Ed a casa sua! Nello stesso luogo ove...

Tacque, mentre il suo sguardo scrutava attraverso la nebbia nel tentativo di scoprire, al di là della torre, l'Oceano.

— Bevete il vostro caffè! Ne volete ancora?

— Sì, se non vi spiace...

Rispondeva macchinalmente, senza togliere gli occhi dalla finestra.

— Guardate! Ecco Dick sul ponte...

Respirava affannosamente. Jarry guardò a sua volta e vide uscire dal boccaporto del panfilo un marinaio del quale a simile distanza non poteva distinguere i lineamenti. L'uomo, facendosi tranquillamente una sigaretta, seguiva attentamente il movimento del porto. Aveva l'aspetto soddisfatto; quello

IL PUNTO

Due pesi

Al tempo in cui il Governo imperiale viennese si permetteva di tirare l'orecchio a qualche czeco che diceva la sua opinione in fatto di riordinamento dello Stato, i czechi strillavano e invocavano il mondo a testimone del sopruso, della violazione della libertà di coscienza e via di seguito: ma ora che il primo Presidente del Consiglio mai avuto dalla Russia carpatica (la quale s'è vista negare da Praga il Governo autonomo per vent'anni) ha osato dichiarare che il plebiscito nella provincia sarebbe una buona cosa, i czechi si sono fatta premura di arrestarlo, accusandolo di alto tradimento. Così ragionando, signori di Praga, si arriva ad una sola conclusione: che se la vecchia Austria avesse incarcerato più czechi per alto tradimento, forse si sarebbe salvata. Il che è insatto.

Sessant'anni

Tazio Nuvolari ha dichiarato che fare il signore è una professione allettante, ma troppo comoda: lui ci penserà quando avrà sessant'anni. Fino allora, essendo risolto a rimanere corridore d'automobile, farà certamente molta strada: ne siamo sicurissimi e gliele auguriamo di cuore. Le sue parole vogliono dire che la nostra generazione, più forte e più vigorosa delle passate, ha finito di vedere nell'ozio dell'età matura un ideale supremo. Giuseppe Verdi, del resto, compose il *Falstaff* a ottant'anni compiuti: e si narra che il vecchietto di Busseto, se per caso la notte non riusciva a dormire, pregava la moglie di fargli un caffè.

Un chamberlain

A Parigi e nel Belgio l'ombrello non si chiama più ombrello, ma *chamberlain*: e Dateci un *chamberlain* », si dice nei negozi. E nel Belgio ogni uomo per bene considera doveroso andare in giro col parapioggia, cioè a dire col *chamberlain*, perchè nei giorni della crisi europea Chamberlain, piovesse o non piovesse, è stato sempre fotografato con l'ombrello. La prudenza è prudenza: il cielo plumbeo minacciava infatti un vero e proprio temporale coi fiocchi. Gli ombrellai, a vedere ritornare in onore un oggetto che andava cadendo in disuso, non entrano più nei panni dalla gioia. Grandi cause, piccoli effetti. E Parigi vuol lanciare delle borsette per signora che avranno anch'esse la forma di un ombrello, *perdon*: di un *chamberlain*.

Zeta

Il Pontefice ha lasciato Castelgandolfo per rientrare in Vaticano

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il tempo piovoso non ha impedito ai cittadini di Castelgandolfo di raccogliersi numerosi sulla piazza del Plebiscito per rendere omaggio al Pontefice, prima che egli partisse per Roma, chiudendo così il suo semestrale soggiorno nella residenza estiva.

La cittadina laziale era stamane, nonostante le bandiere esposte alle finestre e il grande movimento che caratterizza la partenza del Papa, meno gaia del consueto. Gli abitanti, data la lunga permanenza del Pontefice fra loro, vedono sempre con rincrescimento il suo allontanamento, che fa d'un tratto ritornare l'amena cittadina alla sua vita tranquilla e modesta.

Il Papa ha celebrato la Messa di buon mattino e si è poi intrattenuto col direttore della villa pontificia, quindi si è accinto alla partenza. Una folla notevole si è andata adunando nella piazza. Vi erano le rappresentanze dei collegi apostolici, della Gil maschile e femminile, molti sacerdoti. Alle 12,10 il Pontefice, chiamato da insistenti applausi, si è presentato alla loggia centrale del palazzo. La folla lo ha salutato con un nutrito applauso. Pio XI ha sostato qualche minuto ad ammirare lo spettacolo, quindi ha benedetto e ha rivolto a tutti un paterno gesto di saluto, poi si è ritirato.

Alle 12,15 dal cancello della galleria è uscita la macchina del Papa, preceduta da una staffetta su cui aveva preso posto il governatore della Città del Vaticano marchese Serafini e il Comandante dei gendarmi colonnello De Mandato, dirigendosi a forte andatura verso Albano. La macchina del Papa, sulla quale erano Pio XI e il maestro di camera Mons. Callori di Vignale, era seguita da altre quattro su cui avevano preso posto i camerieri segreti partecipanti e il personale di servizio. Al passaggio al bivio di Albano la macchina del Pontefice è stata accolta da applausi da un folto gruppo di cittadini che erano colà in attesa. Il percorso da Castelgandolfo a Roma è stato compiuto in venticinque minuti e alle 12,40 il Pontefice è rientrato nella Città del Vaticano.

Ferito dal ladro che cerca di arrestare

Milano, sabato sera.

L'operaio Mario Melzi, di 23 anni, domiciliato in località Valdimagno (Sesto San Giovanni), mentre si recava nell'orto, ha scorto un giovane sulla trentina, a lui sconosciuto, il quale, raccolta della verdura, stava svignandosela.

Il Melzi è stato lesto a inseguirlo e, raggiuntolo, l'ha affrontato, intimandogli di abbandonare il maltolto. Ma l'altro ha risposto cavando di tasca un coltello e vibrando un colpo al malcapitato operaio. Dopo di che, il malvivente è fuggito. Alle grida del ferito sono accorsi alcuni passanti, i quali hanno trasportato il Melzi all'ospedale di Monza, dove la sua ferita all'emitorace destro è stata giudicata di una certa gravità.

ULTIME NOTIZIE

L'Europa in cerca di pace

Si guarda a Roma con fiducia

Re Giorgio presenterebbe alla Camera inglese l'8 novembre, nel discorso della Corona l'esito delle trattative italo-britanniche

Londra, sabato sera.

La discussione parlamentare sul Patto italo-britannico, come esso appare dopo il ritiro di diecimila Legionari italiani dalla Spagna, avrà luogo mercoledì.

Lancerà l'attacco contro la decisione governativa di farlo entrare in vigore — non resa qui ancora pubblica ufficialmente — il deputato socialista Greenwood e gli risponderà in giornata il Primo Ministro. Non si prevede che il Governo farà una tranquilla passeggiata verso il voto di Ginevra; dovrà aprirsi anzi la strada a gomitate; ma si è egualmente sicuri che vincerà.

Un anticipo P

Interessante è che oggi si sottolinei come la discussione del Patto di Roma debba avvenire più presto di quanto si creda; e siccome essa verrà conclusa entro la sera di mercoledì, vien fatto di domandarsi se non sarà anticipata pure l'applicazione del Patto. Avuto il benestare del Parlamento, non si capisce invero per quale ragione dovrebbe essere attesa la metà di novembre.

E' tuttavia possibile che il Governo desideri inserire nel discorso della Corona un accenno alla riconciliazione fra Roma e Londra. Il discorso, ad ogni modo, sarà pronunciato dal Re il giorno 8 Novembre, già una settimana prima della metà del mese che i più, finora, avevano detto essere stata fissata per il riconoscimento inglese dell'Impero italiano.

La stampa ufficiosa anche oggi continua a sottolineare che la decisione di Chamberlain, di compiacere il riavvicinamento italo-britannico, è in perfetta armonia con quanto il Primo Ministro ha sempre dichiarato alla Camera. Il *Times* rileva in proposito come all'inizio della primavera Chamberlain avesse detto che per l'applicazione del Patto di Roma era anzitutto necessario un sostanziale ritiro dei Volontari e, in secondo luogo, la convinzione che la guerra civile spagnola non avrebbe più minacciato di estendersi al resto d'Europa. Orbene, le due condizioni possono dirsi realizzate.

Dal punto di vista della politica interna ed internazionale, sarà di estrema importanza il dibattito che, sotto il problema italo-britannico, la Camera dei Comuni inizierà giovedì prossimo sul programma riarmistico e sui modi di eseguirlo, perchè dal suo esito si capirà se l'Inghilterra voglia concentrare tutti i suoi sforzi in una gara di preparazione alla guerra, gara che potrebbe determinare spostamenti vitali nel sistema della sua economia produttiva, oppure continuerà a riarmarsi secondo un ritmo attenuato, nella speranza di giungere prossimamente ad una intesa generale con le altre Grandi Potenze, in merito alla limitazione delle armi.

La controversia

Chamberlain e Simon sono per l'alternativa moderata. Sir Samuel Hoare, Hore Belisha e qualche altro Ministro invece sono per il riarmo a oltranza, qualunque ne sia il costo. Al momento presente non è lecito fare tuttavia previsioni sull'esito di questa controversia, poichè le due parti sarebbero egualmente forti nel Paese; la controversia stessa, d'altro canto, sarebbe così profonda, secondo alcuni giornali come il *Daily Express* e il Daily Mail che alcuni Ministri avrebbero minacciato di dimettersi se non sarà istituito un Ministero delle forniture che abbia la facoltà di esercitare quei poteri dittatoriali nel campo della produzione privata, accordando la priorità al programma di riarmo.

Simon, Cancelliere dello Scacchiere, avrebbe l'intenzione di fare rilevare alla Camera che, riducendo il commercio, si ridurranno i redditi interni e quindi sarà difficile affrontare per lungo tempo la spesa richiesta dai fautori del riarmo ad oltranza.

Oggi il *Daily Herald* riceve da Città del Capo che il Governo sudafricano intenderebbe convocare nell'anno prossimo, una conferenza pan-africana, alla quale sarebbero invitate tutte le Potenze interessate ai territori dell'Africa, e, cioè, Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Belgio e Portogallo. Scopo principale sarebbe di esaminare le richieste tedesche e di dare loro soddisfazione.

Giorgio Sanas

L'efficenza dell'Asse

Parigi, sabato sera.

Dalle conversazioni tra von Ribbentrop da una parte e il conte Ciano e il Duce dall'altra non è trapelato nulla: non rilevano i corrispondenti dei giornali parigini nulla di preciso.

La discrezione degli ambienti ufficiali italiani e tedeschi si è rivelata assoluta, tale da costringere i suddetti corrispondenti a fare supposizioni necessariamente contraddittorie, specialmente per quanto ha attinenza alla questione ungaro-cecoslovacca. Poichè si annuncia che a chiusura dei colloqui sarà diramato un comunicato assai esplicito, non vi è alcuna opportunità di dare conto delle informazioni che potrebbero, alla luce della realtà, rivelarsi senza alcuna base. Sulla questione ungaro-slovacca non intesa — secondo le indicazioni concordanti — sarebbe stata però raggiunta, ma vi è divergenza nel segnalare la sostanza di essa. Vi sarà o non vi sarà plebiscito nella Russia sub-carpatica? Lo sapremo ben presto, perchè Praga ha chiesto di ricorrere entro 24 ore all'arbitrato italo-tedesco. Intanto si sa che dei pretesi dissensi fra Roma e Berlino non è più il caso di parlare dopo le conversazioni romane. Per cui l'Asse, anche agli occhi di questi osservatori, ha superato brillantemente la nuova prova cui doveva far fronte. Questa è sopra ogni altra, la constatazione di importanza essenziale, che troverà ampia e precisa conferma nella dichiarazione finale.

Il comunicato atteso recherà luce anche sulla soluzione di altri problemi? La stampa francese lo suppone e lo spera. Le poche ma significative parole rivolte ieri dal Duce alle Camicie Nere, secondo le quali l'orientamento politico tende ad allargare la zona di chiarità e a farsi iniziatore di vaste promesse di collaborazione pacifica hanno prodotto una grande e soddisfacente impressione.

Tra i problemi discussi a Roma l'Agenzia *Havas* include la questione degli armamenti, la quale sarebbe stata esaminata alla luce delle decisioni di Londra e di Parigi di intensificare gli armamenti inglesi e francesi. Secondo la predetta agenzia nei colloqui di Roma sarebbe stata considerata una prossima offerta italo-tedesca di limitazione degli armamenti sulla base dell'attuale rapporto delle forze militari delle grandi Potenze occidentali.

Il *Matin* infine, facendosi eco delle informazioni del *Daily Mail*, dichiara che sarebbe stato preso in esame a Roma pure il progetto di un patto di consultazione tra le Potenze occidentali nello spirito di Monaco e con l'estensione dei principii a Monaco consacrati. Il suddetto patto rivestirebbe la forma di una dichiarazione comune delle quattro Potenze occidentali e sarebbe accompagnato da uno scambio di lettere analogo al testo scambiato a Monaco fra Hitler e Chamberlain.

Si annunzia che François-Poncet, dopo aver conferito con il signor Daladier e con il signor Bonnet, partirà subito per Roma, onde prendere il suo posto a Palazzo Farnese il 6 novembre.

Su ordine impartito dal Quai d'Orsay, il signor Avenol, Segretario Generale della Società delle Nazioni, ha dovuto separarsi dal suo capo gabinetto, signor Marcel-lo Hoden, che è nel numero dei funzionari francesi sabotatori della politica estera di Daladier e di Bonnet.

La Romania

Stato totalitario

Re Carol consolida il suo regime dittatoriale

Bucarest, sabato sera.

Il Gabinetto presieduto dal Patriarca Miron Cristea annunzia la fine del regime liberale, assieme alla proclamazione dello Stato totalitario, basato sopra un solo partito ed una struttura corporativa. L'annuncio è stato dato dal Ministro della Giustizia, Victor Iamandi, che ha definito il nuovo ordinamento una via di mezzo fra lo Stato fascista italiano e quello nazista tedesco. Al tempo stesso viene fortemente affermato il potere dittatoriale reale di Carol, instaurato già dallo scorso febbraio.

Il Ministro Iamandi ha aggiunto che Re Carol, recandosi prossimamente a Londra in visita ufficiale, vi si fermerà parecchie settimane e non pochi giorni, come primo s'era detto.

La decisione presa oggi da Re Carol non costituisce una sorpresa, giacchè tutta la politica seguita dal Sovrano negli ultimi anni ha mirato alla realizzazione di tale obiettivo. Dopo di avere tolto al vecchio partito nazionale liberale la situazione di privilegio goduta per decenni ed avere gradatamente eliminato i vecchi capi degli infiniti partiti che tenevano in continuo subbuglio la vita politica interna della Rumania, Re Carol si vide, nello scorso dicembre, davanti ad una nuova situazione, determinata dal vigoroso affermarsi delle correnti di destra e antisemite; esponente di esse la Guardia di Ferro, capitanata da Cornelio Codreanu, che uscendo vittoriosa dalla lotta elettorale avrebbe preso il posto, ad un tempo, del partito nazionale liberale e del nazionale zaranista.

Per sventare questa minaccia, Re Carol — non sicuro dei sentimenti della Guardia di Ferro nei suoi riguardi — tentò di fare lui una politica antisemita e di estrema destra per il tramite di un suo uomo di fiducia, Ottaviano Goga, ma forti pressioni esterne e certe defezioni dello stesso Goga determinarono l'insuccesso dell'esperimento. Che però il Sovrano non intendesse rinfiancarsi a partiti e ad uomini da lui ritenuti, sul campo politico, superati, lo dimostrò subito la nomina a Presidente del Consiglio del Patriarca Miron Cristea, venerando personaggio assolutamente scevro di spirito politico.

Uno dei primi atti del Governo Miron Cristea fu l'arresto di Cornelio Codreanu e dei suoi principali collaboratori, tutti condannati a forti pene. La Guardia di Ferro fu così ridotta alla impotenza. Contemporaneamente veniva elaborata una legislazione di tendenza assolutamente autoritaria e alla testa venne la riforma costituzionale voluta dagli elettori. Lo scioglimento dei vecchi partiti e delle vecchie associazioni politiche, il cui posto verrà preso adesso da un solo partito nazionale, risale già allo scorso marzo.

Un controllo ai passaporti dei polacchi residenti in Italia

Roma, sabato sera.

Gli uffici consolari polacchi comunicano che tutti i cittadini polacchi residenti in Italia devono far pervenire i loro passaporti onde all'estero ai rispettivi consolati per sottoporli ad un controllo tecnico. Quelli passaporti saranno validi per l'entrata in Polonia solamente quando porteranno una speciale annotazione, concessa gratuitamente, comprovante l'avvenuto controllo.

La quarta coppia di gemelli

I coniugi Oliver e Caterina Bates di Los Angeles sono stati allietati dalla quarta coppia di gemelli. Ecco i familiari intorno alla madre all'ospedale di Buntington Park

Risparmiatori fortunati

Le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro

Le vincite da 100 e da 50 mila lire

Roma, sabato sera.

In una sala della Direzione del Debito Pubblico sono state riprese stamane le operazioni per la estrazione dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro. Ecco i numeri estratti:

SCADENZA 1943 - I SERIE

Due premi da Lire 100.000

1.425.427 874.756

Quattro premi da Lire 50.000

1.508.030 750.209
497.515 1.931.039

Cinquanta premi da L. 10.000

321.678	1.144.950	1.541.040
522.260	930.345	1.513.188
666.147	908.232	1.737.013
1.172.643	1.507.917	153.708
802.245	1.699.059	77.662
443.623	1.564.726	1.319.797
142.717	249.498	319.327
1.606.753	463.353	1.675.568
916.237	134.119	1.539.985
510.642	891.921	249.264
1.225.752	911.932	93.792
1.251.295	178.749	1.662.347
1.976.598	958.390	1.988.708
1.741.235	646.969	351.532
886.167	930.507	1.309.577
435.580	139.462	1.783.395
154.499	373.805	

SECONDA SERIE

Due premi da Lire 100.000

1.463.981 251.184

Quattro premi da Lire 50.000

432.545 1.910.036
1.054.793 1.230.554

Cinquanta premi da Lire 10.000

98.812	411.873	58.437
970.875	1.108.666	90.076
858.834	828.919	850.387
980.878	735.090	208.783
1.229.402	1.231.842	1.847.075
1.213.414	1.778.122	1.677.919
1.027.094	201.540	174.390
178.544	1.659.228	968.825
190.675	649.202	1.141.554
218.809	92.792	156.926
245.478	1.188.042	1.315.408
159.728	163.895	1.908.202
264.391	87.717	208.577
1.484.600	824.915	1.909.158
1.957.989	1.516.191	1.121.303
445.881	248.031	1.328.268
1.825.514	12.554	

Il Duce dispone l'ampliamento del porto di Manfredonia

Manfredonia, sabato sera.

Tutto il popolo di Manfredonia ha, con manifestazioni entusiastiche, gioito all'annunzio che il Duce, avendo appreso lo stato dei lavori per la estrazione della bauxite nel Gargano, ha dato immediate disposizioni per completare ed attrezzare il nostro porto.

La riduzione del prezzo della paglia pressata

Roma, sabato sera.

In seguito alla recente riduzione sulle tariffe ferroviarie pel trasporto della paglia, il prezzo di tale prodotto, stabilito precedentemente in lire 21,50 per merce pressata a tre fili resa franca stazione ferroviaria di destino, subirà una riduzione da 1,75 a 2,25 per quintale.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — Malgrado la scarsa attività, il mercato ha pur tutto il merito di tenuto un contegno costante con progressi limitati ma diffusi a molti valori. Primi i Fondi Pubblici con vantaggi di oltre mezzo punto sulla Rendita 5 % e Redimibile 3,50 %. Negli assicurativi in sensibile ripresa le Mediterranee, Meridionali, Stet, seguite in misura minore dall'Italiana, Fiat e Viscosa.

MILANO, 29. — Chiusura di settimana assai ferma malgrado la limitata attività. Il maggiore interessamento a i progressi più notevoli nei valori azionari, furono notati per le Stet, Telt, Centrale, Ilva, Mediterranee, Snia, Stampati e per le Cidna. Pure in vantaggio le Raffinerie I. L., Reggiane, Montecatini, Tecnomasio, Vizzola, Terni, Pirelli R., Emiliane, Amiata, Franco Tosi, Burgo, Olcese, Cascami e Linf. Di notevole oggi la ripresa per i Fondi Pubblici.

Gli incidenti stradali in Italia

1024 morti, 16.382 feriti nei primi sei mesi

Notevole diminuzione dall'anno scorso

Roma, sabato sera.

Nel primo semestre del 1938 in incidenti stradali in Italia, secondo informa l'*Agenzia Economica Finanziaria*, si sono avuti 1024 morti e 16.382 feriti, mentre nello stesso periodo del 1937 si erano avuti 1219 morti e 18.560 feriti. (Nei primi cinque mesi del corrente 1938, 811 morti e 12.949 feriti).

I morti ed i feriti, in seguito a incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune fra le grandi città italiane, sempre nel primo semestre del corrente anno, sono stati (fra parentesi le cifre dei primi cinque mesi):

Roma: morti 28 (25), feriti 2310. (1676).

Napoli: morti 19 (16), feriti 756 (607).

Torino: morti 16 (13), feriti 572 (425).

Genova: morti 24 (14), feriti 621 (501).

Milano: morti 8 (7), feriti 2100 (1668).

Firenze: morti 10 (8), feriti 627 (484).

Palermo: morti 4 (3), feriti 310 (263).

L'annuale della G.I.L. celebrato nelle scuole a Milano

Milano, sabato sera.

Gli scolari di tutte le scuole, dalle elementari alle medie di ogni grado e specializzazione, hanno festeggiato questa mattina il primo Annuale della G.I.L. Nelle classi elementari vi è stata un'attesa innovazione: la trasmissione del primo programma radiofonico dedicato dall'Ente Radio Rurale alle scuole elementari di tutta Italia.

Alle 10 precise il silenzio si è fatto in tutte le aule e l'annunciatore ha cominciato dicendo che il Ministro Bottai ha dovuto rimandare il suo discorso. A nome del Segretario del Partito, presidente dell'Ente Radio Rurale, l'annunciatore ha, quindi, salutato tutti gli appartenenti alla G.I.L. inquadrati nei ranghi scolastici. Dopo aver elevato il pensiero al Duce è stata trasmessa una radioscena evocante la Marcia su Roma, che alla fine è stata calorosamente applaudita dalle scolaresche.

Il "re delle scarpe,, Presidente cèko?

Una recente fotografia di Bata, il re delle calzature, che si considera buon candidato alla Presidenza della Repubblica ceca

Il delitto di Sarzana

Un centinaio di persone "fermate,, nello Spezzino

Intensificate indagini della Polizia — La posizione dei due coniugi interrogati a Castello

La Spezia, sabato sera.

Le indagini sul delitto di Sarzana, in cui furono uccisi a rivoltellate il barbiere Delfini e l'autista Veneziani, continuano ad occupare attivamente la polizia. Le indagini stesse sono affidate al commissario cav. Cassera, per incarico del Ministero degli Interni, e poichè, sin dal primo momento, si è ritenuto che fra il delitto stesso e quello precedente, in cui trovarono la morte il prete Don Bernardelli e frate Bruno, entrambi del Collegio della Missione, esistesse uno stretto legame, agenti speciali mobilitati sono stati estesi al primo misfatto, la cui istruttoria, dopo l'assolutorio dello studente in ingegneria Montepagani, stazione l'autore, era stata istanto riaperta.

Le nuove indagini hanno portato ad una revisione generale di tutti gli elementi che furono raccolti nella prima istruttoria e di altri di cui la polizia sarebbe venuta in possesso in questi ultimi tempi. Tale revisione ha portato a numerosissimi fermi. Si tratta di centinaia, molti dei quali sono tutti maniaci. Fra questi fermati sono don Andolfatto, che ebbe un colloquio con Don Bernardelli pochi minuti prima del delitto, alcuni noti professionisti e lo studente Collini, che ebbe l'occasione di guardare nello studio di Don Bernardelli pochi istanti prima che questi fosse ucciso e che in fatto segno egli stesso ai colpi di rivoltella dell'assassino. Anche lo studente Montepagani fu fermato e con lui lo stesso prof. Buti, il farmacista Cantori ed altri, tutti di Sarzana.

I due fermi di Castello, in provincia di Cuneo, rientrano nel quadro di questa revisione generale. Uno dei due coniugi fermati, la signora, è come Ida, di condizione insegnante, dimorava a Sarzana qualche tempo prima del delitto, presso una famiglia del luogo. Don Bernardelli le impartiva lezioni di organo; poi la maestra andò sposa e pare continuasse a mantenere corrispondenza col sacerdote, ciò che avrebbe ingelosito il consorte.

L'ipotesi che il delitto fosse dovuto a ragioni morali, si affaccia in questi giorno in cui esso fu perpetrato, per cui la polizia non manca di esaminare la posizione dei due coniugi ora fermati. Stamane il marito della maestra è stato lungamente interrogato, ma naturalmente nulla è trapelato circa le dichiarazioni da lui fatte o le contestazioni mossegli.

Tessuti per 120.000 lire rubati a Milano

Milano, sabato sera.

I ladri hanno compiuto nottetempo una visita nei magazzini della società Gaetano Bottini, in via degli Arditi 42, penetrandovi dopo averne sconficcato la porta. Essi hanno scelto dalle scansie le stoffe di lana e di seta di maggior pregio, asportandole senza essere disturbati. Dato il volume del carico trasportato, si ritiene che i malandrini vi siano serviti di un automezzo.

Della visita ladresca si è avveduto stamane il personale addetto al magazzino, trovando aperta la porta. Un primo inventario compiuto dai dirigenti della società, risulta che i ladri si sono impossessati di tessuti per un valore di 120 mila lire.

La villa di un torinese svaligiata a Celle

Varese, sabato sera.

Due ignoti ladri la scorsa notte hanno operato un audace furto in quel di Celle. Verso le 5 i due individui, giunti a bordo di una macchina targata Milano, si introducevano nella villa Miti, di proprietà dell'ing. Garello di Torino, asportando biancheria e oggetti di valore. Essi venivano, però, messi in fuga dall'allarme dato da una donna.

Trovato il passaggio a livello per Savona chiuso, i ladri dirigevano la macchina sulla strada che porta ad una frazione di Celle. Di qui ritornavano poco dopo e proseguivano la propria strada indisturbati. Nella villa Miti sono stati ritrovati i ferri del mestiere.

Stamane si è pure saputo che gli stessi ladri, verso la mezzanotte, in Celle, avevano tentato un furto nella villa del comm. Verranda, fallito per il pronto intervento del guardiano.

Interessante processo circa l'obbligo della denuncia di cambiamento di residenza al Registro automobilistico

Milano, sabato sera.

Come è noto, una disposizione del R. D. 31 gennaio 1926, riguardante la requisizione dei veicoli per esigenze militari, fa carico ai proprietari di automobili di denunciare ogni cambiamento di residenza entro il termine di 20 giorni, al Pubblico Registro automobilistico. I fratelli Giovanni e Giuseppe Gemelli, essendo stata elevata contro di loro contravvenzione per non aver ottemperato alla disposizione suddetta, hanno fatto opposizione al decreto penale, sostenendo che tali contravvenzioni traggono per lo più origine da una erronea interpretazione del disposto di legge, confondendosi indirizzo con residenza.

In altri termini il concetto di residenza quale si deduce dagli articoli 16 e 17 del Codice Civile, non sarebbe quello della casa, bensì quello della più piccola circoscrizione territoriale dello Stato, che è precisamente il Comune. Nessun obbligo, quindi, avrebbero avuto gli imputati — così ha sostenuto il loro legale avv. T. Valtino — di denunciare il cambiamento di indirizzo, continuando essi a risiedere nella stessa città.

La questione che ha un notevole interesse di principio, è stata ampiamente discussa davanti al Pretore di Milano; e il Pubblico Ministero avv. Saraceno, aderendo alla tesi della difesa, ha chiesto l'assoluzione degli imputati per insussistenza di reato. Il Pretore li ha, invece, mandati assolti per insufficienza di prove.

Contadino travolto da un'automobile ad Alba

Alba, sabato sera.

Ieri sera, alle 19,30, in località Musotto di Alba, un'automobile guidata dal commerciante Tullio Ferraro investiva l'agricoltore Tealdi Luigi di anni 67 da Carrù, qui residente, causandogli gravi ferite. Trasportato all'ospedale dal medesimo investitore, il Tealdi vi decedeva per emorragia.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Dedotta ult. pagata N.	Dedotta ult. pagata Div. netto	Dedotta ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % o.	85	1,75	1-7-38	73 85	73 85
100	Id. 1. p.	86	1,75	1-7-38	73 80	73 60
100	Fr. Rend. 4½ % c.	4	1,75	1-7-38	70 875	71 15
100	Id. 1. p.	4	1,75	1-7-38	70 05	71 30
100	Rend. 3½ % o.	4	2,50	1-7-38	93 90	94 25
100	Id. 1. p.	6	2,50	1-7-38	94 875	94 40
100	Redim. 3½ o.	3	2,50	1-7-38	94 10	94 275
100	Id. 1. p.	3	2,50	1-7-38	94 10	94 80
500	I.R.I. 4½ % s.	15	11,25	1-7-38	458 —	458 —
500	Terme 4½ % o.	95	11,25	1-4-38	440 —	440 —
500	Id. 5% 1982 o.	9	11,25	1-4-38	438 —	438 50
500	Id. 5% 1987 o.	—	—	—	437 —	437 —
500	S. Paolo 4½ %	62	7,875	1-4-38	411 50	411 —
500	Id. 4 (già 5) s.	6	9 —	1-4-38	445 —	445 50
500	Ferrov. 3% o.	—	6,70	1-7-38	301 —	300 —
500	El. Perr. 4½ o.	10	11,25	1-7-38	462 50	462 50
100	S.T.N. 1940 o.	14	6,50	15-5-38	108 —	108 —
100	Id. 1941	13	6,50	15-5-38	102 750	103 50
100	Id. 1942 XII	7	6 —	15-6-38	91 55	91 55
100	Id. 1943 XIII	7	6 —	15-6-38	91 45	91 25
100	Id. 5% 1944	6	8,50	1-9-38	89 50	89 60
500	I.R.I. IS.T.E.T.)	8	15 —	1-7-38	580 —	580 —
500	I.R.I.-Mera 4½	3	11,25	1-7-38	462 50	462 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-7-38	485 50	488 50
500	Migl. 4% (nom.)	3	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	13	15,50	1-6-38	600 25	600 25
250	Mediterranee	70	9,50	15-4-38	477 —	477 —
500	Meridionali	133	10,50	1-6-38	850 —	850 —
5	Lloyd Sabaudo	84	90 —	29-4-31	2 60	2 60
500	Navig. A. I.	6	15 —	6-4-38	968 —	968 —
100	Terme-Nord	4	9 —	15-4-38	135 75	137 50
10	Viaggi	1	0,700	1-6-38	13 9875	13 375
50	Sip	11	2,70	15-4-38	99 7/8	99 1/8
500	Terni	43	15,50	1-4-38	831 50	830 —
10	F. O. E.	15	4,50	15-6-38	81 —	81 —
125	Valdarno	1	8,50 b	30-6-38	180 —	180 —
250	Merid. Elettr.	62	9 —	6-6-38	177 50	177 50
500	Edison	9	7,50 s.	2-10-38	355 —	357 —

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ % o.	93 90	94 —
100	Id. 1. p.	94 —	94 90
100	Id. 2. p.	93 60	93 80
100	Redim. 3½ % o.	72 90	72 05
100	Id. 1. p.	71 975	72 30
100	Redim. 3% o.	93 60	94 10
100	Id. 1. p.	94 —	94 25
100	B. I. M.	306 50	308 —
500	Centrale	478 —	480 —
1000	Assicur. Gen.	3467 —	3480 —
250	Mediterranee	478 —	477 —
500	Meridionali	806 —	810 —
200	Venete Centrali	313 —	312 —
1000	Subalpina	48 50	48 50
1000	Cantoni	2830 —	2830 —
100	Fiorier	128 —	127 —
100	Diana	116 —	114 —
100	Toeplitz	137 —	137 —
200	Olcese	435 —	430 50
875	De Angeli	880 —	904 —
150	Ciudrini G. C.	408 —	407 —
630	Linificio	405 —	410 —
350	Rossari	334 —	333 —
250	Reggiane	250 —	250 —
1000	Tosi	66 50	66 50
150	Delon. Manif.	195 —	195 —
100	Unione Manif.	200 —	200 —
100	Cavarzere	680 —	680 —
1700	Rossi	3075 —	3050 —
75	Targetti	98 —	93 —
910	Ciccolini	217 —	218 —
75	Bormioli	76 —	76 —
50	Chatillon	81 75	82 50
350	Snia	385 —	380 50
100	Piaggio	180 —	180 —
40	Scotti & C.	37 —	37 —
50	Ansaldo	45 —	46 —
800	Ilva	808 50	810 50
100	Metalli, it.	137 50	136 —
150	Monte Amiata	304 —	305 —
100	Montecatini	156 25	155 25
80	Dalmine	148 50	148 —
150	Grado	964 50	958 50
50	Bianchi	38 75	38 75
50	Isotta	51 —	50 —
500	Fiat	447 50	453 50
100	Reggiane	79 75	81 —
100	Franco Tosi	356 —	361 —
100	Adr. Elettr.	177 50	180 25
500	Ciali	397 —	398 —
100	Dinamo	254 —	256 —
500	Edison	352 —	356 50
500	Id. portatrice	372 —	378 —
500	Id. ex-rip.	386 50	387 50
100	Basso Milanese	176 —	176 —
500	Brasiliana	352 —	350 —
500	Valdarno	180 50	182 —
100	Piccinelli	280 —	280 —
100	Sarda	58 —	60 —
500	Emiliane	540 —	548 —
100	S. P. I. L.	111 —	113 75
100	Edilcine	143 —	145 —
100	Cucirini prir.	116 —	117 —
	Id. ordinarie	90 —	90 50
100	Sesa	82 50	83 50
250	Cementir	710 —	710 —
100	Sip	90 50	90 25
500	Tirso	106 50	106 50
100	Vizzola	435 —	436 —
500	Meridionale Elettr.	372 50	372 50
100	Orobia	82 50	83 50
100	Terni	831 50	833 50
100	Unes	9 50	9 50
100	Marelli	197 —	197 —
100	Tecnomasio	104 —	104 50
100	Ferriere	87 —	88 —
500	S. I. E. T.	511 —	508 —
100	Distillerie	194 —	194 —
500	Ercinia	506 —	507 —
100	Raffinerie	613 —	617 —
100	Molini Ceriana	98 —	96 —
100	Montana Tosch.	89 25	89 25
500	A. M. I. C.	93 50	93 75
100	Italgas	12 50	12

STAMPA SERA

Annuale della GIL: Balilla di guardia a Palazzo Venezia

I Balilla Moschettieri hanno oggi – annuale della G.I.L. – avuto l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia. (*Telefoto* a Stampa Sera).

L'imponente manifestazione al Duce in Piazza Venezia

L'aspetto della folla acclamante in Piazza Venezia alcuni istanti dopo che il Duce ha indicato le direttive per l'Anno XVII, affermando che «continueremo a marciare con la stessa energia con la quale marciammo nell'ottobre 1922».

Dieci chilogrammi di capelli

Hollywood è una grande divoratrice di capelli, che servono per le parrucche degli attori cinematografici. Un fiorente commercio di essi è dunque nato sul luogo, che soffre, però, una crisi, a causa della moda dei capelli corti. Alcuni Stati settentrionali d'Europa sono i più grandi fornitori. Questa *stella* ha voluto adornarsi di ben dieci chilogrammi di morbidi capelli.

Le grandi manovre in Romania

Si sono svolte in questi giorni le grandi manovre romene. La foto ci mostra lo spostamento di alcuni cannoni di medio calibro motorizzati.

La brutta caduta di un cavallo

Una rara fotografia: il cavallo, dopo un salto, cade malamente al suolo, battendo violentemente a terra col muso, ma senza serie conseguenze.

Balbo fra i bimbi dei coloni

Il Maresciallo Balbo ha voluto assistere ieri, sulla nave «Piemonte», al pasto dei vispi bimbi dei rurali che si recano a colonizzare la Libia.

Vittorio Veneto, il 30 ottobre 1918

Un documento storico: l'aspetto di Vittorio Veneto, nel quartiere di Ponte Maschio, il 30 ottobre 1918, poche ore dopo la conquista da parte delle prime pattuglie di bersaglieri e arditi.

L'incendio di Marsiglia: cade la cupola delle "Nuove Gallerie„

Questo eccezionale documento dell'incendio di Marsiglia è stato colto mentre, minate le basi dalle fiamme, la cupola delle «Nuove Gallerie» precipitava nel rogo. Si contano 57 vittime.